

# Antonella Bocci

## MI PRESENTO CON UNA MAIL

BREVE MANUALE PER GIOVANI EDUCATORI ALLA RICERCA DI  
LAVORO NEL SOCIALE



Raccolta delle autopresentazioni più  
originali

UNA LETTURA CONSIGLIATA AGLI EDUCATORI, MA ANCHE AI GENITORI DEGLI  
EDUCATORI...E AI GENITORI DEI MINORI....

# **Sbagliando s'impara** anche via mail

Come imparare dagli errori propri e altrui

I contenuti delle mail del presente Testo, sono tratti da documenti informatici reali

# INDICE

Perché questa raccolta.....	pag. 4
Cosa succede prima di un colloquio di lavoro..... Investire nel colloquio e non solo	pag. 5
La lettura dell'inserzione..... Figura professionale richiesta	pag. 8
Modalità di contatto richiesta nell'inserzione..... Ricerca di un contatto telefonico sconveniente	pag. 11
Scenario di sfondo..... Il contesto istituzionale	pag. 12
Informazioni su chi pubblica l'inserzione..... Mi interessa lavorare con questa azienda?	pag. 17
E' vero che s'impara dagli errori?..... Errare humanum est, perseverare est diabolicum	pag. 19
<b>Invio del Curriculum.....</b> <b>L'accompagnatoria: mi presento (i distratti, gli entusiasti, gli sgrammaticati, gli indifferenti, i confusi, i prolissi, la speranza)</b>	<b>pag. 20</b>
Il tirocinio..... Un investimento o un'occasione persa	pag. 72
Buono a sapersi..... Discernere l'improvvisazione	pag. 75
Precarietà..... E scarso riconoscimento professionale	pag. 77
Errata corrige..... Non tutti gli amministratori sono impreparati, ci sono anche i dotti eruditi e sapienti	pag. 81
Lettera aperta.....	pag. 83
Dibattito aperto a tutti gli educatori.....	pag. 84

## PERCHE' QUESTA RACCOLTA

Ho sempre pensato all'educazione attribuendole un incommensurabile valore sociale. Ed è questo il motivo per cui ritengo che i giovani d'oggi vadano meglio educati e preparati ad affrontare alcune esperienze della vita, tra le quali sicuramente un posto di rilievo è rappresentato dai primi colloqui finalizzati alla ricerca di un lavoro.

Personalmente ciò che più mi ha stupito, nella maggior parte dei giovani che ho conosciuto in questa circostanza, è stato il grado d' impreparazione che li faceva apparire quasi sprovvolti di fronte ad un evento tanto naturale quanto necessario.

E ciò mi appariva tanto più strano quanto più pensavo che la selezione del personale da me effettuata avveniva nell' ambito del sociale, ovvero principalmente tra educatori, e dunque tra persone che per anni avevano vissuto negli atenei parlando e studiando di educazione all'ascolto, alla consapevolezza, alla comunicazione.

Ambienti che ho frequentato anch'io, tanti anni fa, e che mi hanno lasciato, per deformazione professionale, la tendenza a dare a tutto ciò che accade una lettura in termini educativi.

Ecco perché questa raccolta:

- per orientare, chi ne avesse bisogno, verso un colloquio di lavoro che non subisca nei momenti che lo precedono contraccolpi tali da comprometterne inevitabilmente l'esito,
- per capire quali possano essere le motivazioni pedagogiche che spingono tanti giovani a relazionarsi in un modo piuttosto che in un altro con il potenziale datore di lavoro
- per riflettere sulla professione di Educatore

Chi svolgerà nella propria vita la professione di Educatore lavorerà frequentemente con il privato sociale senza fini di lucro definito Terzo Settore. Si tratta per lo più di Cooperative Sociali o Associazioni che gestiscono in forma aziendale i servizi alla persona. Per questo motivo all'interno del testo troverete spesso il termine "Impresa" che verrà usato in un'accezione particolare, ovvero per indicare genericamente (e quindi un po' impropriamente) queste strutture di cooperazione e solidarietà.

## COSA SUCCEDDE PRIMA DI UN COLLOQUIO DI LAVORO

Investire nel colloquio e non solo

Sono davvero tante le vignette che abbiamo visto stigmatizzare l'imbranato al suo primo colloquio di lavoro. E abbiamo sempre riso, con quella serenità distaccata di chi non si sente accomunato alla categoria.

E quand'anche venga riconosciuta un'ansia palese per il momento che si andrà ad affrontare, lo sforzo di raccogliere a sé tutte le energie per meglio farvi fronte, fa sì che in qualche modo l'adrenalina concentri la nostra attenzione esclusivamente sul colloquio e non su ciò che lo precede. .... Che spesso è invece più determinante.

Chi non ha sperimentato una notte quasi insonne precedente ad un colloquio fantasticato come l'evento risolutivo della ricerca di benessere interiore?

Probabilmente l'esito di quel colloquio si era già consumato, prima ancora di verificarsi, senza che nemmeno ce ne fossimo accorti, perché in qualche modo ci eravamo già presentati e forse non avevamo fatto bella figura...

Posso assicurare che maggiore è il tempo che intercorre tra il primo contatto e il momento in cui si svolge il colloquio di selezione, maggiori sono le possibilità da parte del candidato di "rivelarsi" attraverso circostanze relazionali: la telefonata, l'invio del curriculum e così via.

Queste circostanze sono spesso sottovalutate dai giovani. C'è la tendenza a pensare che tutto ciò che precede il colloquio non sia "conoscenza" ma "informazione" e quindi vivono questo momento come l'occasione per acquisire dati in entrata (che tipo di figura professionale è richiesta, quale sarà l'orario di lavoro, ecc.) e non si dedicano alla cura dei dati in uscita (che immagine sto dando di me, parlo troppo o troppo poco, rispondo in modo pertinente oppure no, e così via).

In realtà questa "disattenzione" ritengo abbia radicate origini nell'esperienza educativa vissuta da questi giovani a livello personale. La famiglia, la scuola, le altre agenzie formative educano o li hanno educati alla relazione e all'ascolto?

A livello scolastico, chi ha potuto monitorare gli ultimi vent'anni, avrà senz'altro notato un progressivo impoverimento di relazione tra i soggetti attori: insegnanti, genitori e alunni.

L'attenzione agli aspetti relazionali è spesso stata vissuta come "alternativa" anziché integrativa all'attenzione che oggi gli insegnanti pongono ai contenuti didattici: chi non ha avuto esperienza, attraverso i propri figli o altri bambini, di conversazioni tra alunni e docenti interrotte perché "si stava perdendo troppo tempo" ?

E quante volte questi insegnanti si sono attivati per disciplinare gli interventi degli alunni stabilendo turni finalizzati ad evitare sovrapposizioni di voci soprattutto di quei bambini che interrompono regolarmente i loro genitori in conversazione con altri adulti?

La riflessione, in ultima analisi, riguarda il nostro modo di porci in quanto adulti. Ovvero il nostro comportamento ha rappresentato per questi giovani quando erano bambini uno schema

adeguato per favorire l' interiorizzare e la rielaborazione di un modello relazionale consapevolmente orientato verso l'ascolto e la corretta comunicazione?

A questa domanda potremmo rispondere che non sempre gli adulti rappresentano un buon training d'apprendimento. E dunque non dovrebbe stupirci se questi giovani non hanno le idee chiare in merito.

Ma a questa prima limitata possibilità d' apprendimento dei sistemi relazionali, in ambito familiare e nei primi anni di scolarizzazione, se n'è aggiunta un'altra in ambito universitario. Di norma il piano di studi offre un' ampia gamma di approfondimenti culturali e formativi. Ma ciò che manca è una riflessione metacognitiva sul "chi sono e cosa faccio".

Questa difficoltà spesso accompagna i giovani per molti anni, anche dopo che al colloquio di selezione ha fatto seguito un'occupazione lavorativa. Giovani poco allenati ad una lettura dei propri vissuti e delle proprie emozioni, poco attenti alla percezione dell'altro e dei suoi bisogni.

Una volta conclusa la selezione dei candidati, uno dei problemi più grandi delle Imprese (profit e no profit), e non solo in ambito sociale, è infatti la formazione del personale. O meglio la formazione "personale del personale". Ragazzi saturi di nozioni tecnico/teoriche e assolutamente impreparati ad usarle in un contesto relazionale di team. Studi e cultura (spesso a livello universitario) imbrigliati e mortificati dall'incapacità di tollerare la frustrazione.

Giovani protetti dalle famiglie d'origine che piuttosto che sostenerli e motivarli a "resistere", offrono immediatamente un'alternativa di ritorno nell'ambiente domestico, nell'attesa di trovare un lavoro "migliore".

Educatori compressi in dinamiche adolescenziali prolungate che usano il cellulare per comunicare con il Responsabile del Servizio come probabilmente fanno con la mamma: uno squillino o un sms per dire "chiamami, mi costa meno"

Un risparmio economico che costa invece moltissimo in termini di crescita personale.

Ritengo che le scarse competenze relazionali di questi giovani possano comunque essere, almeno parzialmente, acquisite anche nel consueto percorso di accompagnamento che ogni Impresa è disposta ad offrire ai propri operatori in un'ottica d'investimento reciproco. E quanto più l'operatore è disponibile a riconoscere i propri limiti ed è motivato a superarli, tanto più facile è questo cammino.

In caso contrario, quando il soggetto ha investito le proprie energie emotive per fortificare le difese di un io egocentrico e narcisista, l'acquisizione si fa ardua, stentata e difficoltosa.

Non sempre durante un colloquio di selezione è possibile valutare tutti questi aspetti, ecco perché la dinamica relazionale che si manifesta nei momenti precedenti al colloquio può fornire preziose indicazioni.

Uno degli obiettivi di questa raccolta consiste proprio nell'accompagnare il giovane lettore, alle prese con i primi colloqui, a non giocarsi inconsapevolmente tutto prima ancora di cominciare.

Vedremo quindi passo per passo quali siano gli aspetti ai quali deve fare maggiore attenzione.

## LA LETTURA DELL'INSERZIONE

Figura professionale richiesta

L'inserzione: sembra una banalità, ma non lo è. Cosa chiede? Cosa c'è scritto? Innanzitutto devo capire se la richiesta dell'inserzionista si interfaccia con la mia offerta. E soprattutto mi deve essere chiaro perché rispondo.

Ovvero mi porrò in primis questa domanda:

*Sto cercando realmente lavoro? Se la risposta è sì, verificherò prima di rispondere se possiedo tutti o il maggior numero dei requisiti richiesti*

Ora vediamo insieme un'inserzione pubblicata in ambito sociale sull'Informalavoro del Comune di una città lombarda.

**Data pubblicazione dell'inserzione:** 01/12/05

**Ditta/ Cooperativa** (omissis)

**Indirizzo Ditta/Cooperativa** (omissis)

**Referente Ditta/Cooperativa** (omissis)

**Cerca:** N. 2 educatori prof.li part-time per lavoro educativo in orario extrascolastico pomeridiano con bambini Scuola Primaria. Richiesta disponibilità dal 02/01/06.

**Titolo di studio richiesto:** Laurea in Scienze dell'Educazione o Diploma IAL

**Sede di lavoro:** (omissis)

**Tipologia di contratto e durata:** Contratto a Progetto durata di un anno solare

**Modalità di contatto richiesta:** invio del curriculum al seguente indirizzo di posta elettronica: (omissis)

**Requisiti preferenziali:** Residenza nella sede di lavoro o in zona limitrofa. Documentata esperienza nel settore o in settori analoghi. Referenze nel settore.

Innanzitutto verifico:

1. Quali requisiti mi mancano?
2. I requisiti che non possiedo posso acquisirli facilmente?
3. I requisiti che mi mancano e che non potrò acquisire sono indicati tra quelli preferenziali?
4. La tipologia di contratto rientra tra quelle che avrei cercato?
5. Ho tutte le informazioni necessarie per decidere se mi interessa quel tipo di inserzione?

Rispetto a quest'ultimo punto, immaginiamo che, per tante ragioni, l'annuncio possa essere più sintetico di quello indicato nell'esempio. In questo caso chiederò delucidazioni in merito ai dati mancanti prima di fissare l'appuntamento per un colloquio, altrimenti rischio di perdere e far perdere tempo.

Per esempio, nel caso in cui non fossi assolutamente disponibile ad accettare un contratto a progetto, sarà la prima informazione che chiederò e qualora l'Impresa confermasse questa come unica possibilità di accordo contrattuale non procederò nemmeno a porre altre domande.

Spesso invece rispondono a questi annunci di lavoro, educatori (o persone che così si definiscono) che non possiedono parte dei requisiti indicati come indispensabili. Alcuni di loro, addirittura non sono forniti nemmeno del titolo di studio richiesto.

Ora verrebbe da chiedersi, perché tanti ragazzi rispondono a queste inserzioni sapendo benissimo che la loro situazione non corrisponde o soddisfa le condizioni indicate nell'annuncio?

Due sono le incompatibilità più frequenti:

1. assenza del titolo di studio richiesto
2. residenza distante alcune "regioni" dalla sede di lavoro

Molteplici possono essere i motivi per cui un giovane che non possiede i requisiti richiesti risponde ugualmente all'inserzione.

A volte si tratta di giovani con genitori che rimarcano la loro "età da lavoro" sottolineando che non si impegnano abbastanza per trovarlo.

Questi ragazzi (nel caso in cui i genitori abbiano ragione!) talvolta per tacitare i sensi di colpa, rispondono a tante inserzioni indubbiamente incompatibili con la loro situazione e per questo compatibili con il loro scopo di rimandare ancora un po' l'ingresso nel mondo del lavoro. Per esempio risiedono in Calabria e rispondono agli annunci relativi alla provincia di Torino o di Bologna, che richiederebbero un trasferimento immediato.

In questo caso sarebbe già un problema logistico sostenere il colloquio!

Oppure si candidano giovani senza il titolo di studio richiesto ai quali, come prevedibile, il colloquio di selezione viene negato e ciò rafforza in loro l'idea che non gliene va mai bene una, ..... e così via.

Altre volte invece la richiesta di lavoro, in palese assenza dei requisiti richiesti, risponde ad una sana curiosità e desiderio di conoscenza.

Altre volte ancora, e ciò è molto apprezzabile, è accompagnata da una consapevole ammissione dei propri limiti nella speranza che il proprio curriculum possa comunque essere preso in considerazione, come ci insegna la risposta di questa psicologa ad un annuncio di ricerca di N. 1 Educatore Prof.le.

Gentile Dott.ssa B.,

in risposta al suo annuncio invio il mio curriculum. Ho letto che cercate un educatore, ed io sono psicologa, ma la prego di voler considerare comunque la mia disponibilità.

La ringrazio per l'attenzione, in attesa di un gentile riscontro le porgo i miei più cordiali saluti.

S. C.

Di norma quando si pubblicano gli annunci di ricerca di educatori prof.li pervengono tantissime offerte di giovani laureati in psicologia.

Ora, può anche essere che, contrariamente a qualsiasi logica durante il percorso universitario, non venga spiegata bene la differenza tra un educatore prof.le e uno psicologo, ma se l'annuncio richiede specificamente laureati in Scienze dell'Educazione è importante che nell'offrire la propria candidatura lo psicologo eviti di far finta di niente. Il meccanismo di

negazione che mette in atto infatti diventa controproducente sia rispetto alla richiesta di educatore prof.le, che rispetto ai dati che indirettamente fornisce riguardo alla propria formazione in ambito psicologico!

Devo dire che nella mia esperienza non mi è mai capitato di vedere il contrario. Ossia di pubblicare un annuncio di ricerca di uno psicologo, e ricevere risposte di educatori prof.li.

Ho raccolto nel tempo le accompagnatorie all'invio del curriculum di quelli che ho definito gli "Indifferenti" (pag. 48). Ovvero delle persone che, incuranti della realtà, fanno finta di niente rispondendo agli annunci come se la loro residenza fosse ragionevolmente vicina anziché a 700/800 km. di distanza, e come se l'assenza del titolo richiesto fosse un dato assolutamente irrilevante.

Nella vita può succedere tutto. Anche di spostarsi, di trasferirsi, di acquisire titoli. Per questo motivo sconsiglio vivamente questi giovani dal rispondere con tanta superficialità. Può accadere che veramente nel futuro si determinino positive condizioni per un contatto corretto con quell' Impresa, quindi non ha senso creare precedenti discutibili che potrebbero pregiudicare gli sviluppi di un possibile contatto successivo.

Per lo stesso motivo sconsiglio i giovani educatori professionali del sud di "catapultare" il loro curriculum al nord in totale assenza di reali condizioni per un eventuale trasferimento.

## MODALITA' DI CONTATTO RICHIESTA NELL' INSERZIONE

### Ricerca di un contatto telefonico sconveniente

Ritorniamo a quanto stavamo dicendo prima: quanto sia importante, anche da parte dei giovani alla ricerca di un impiego, capire e cogliere le esigenze dell' Impresa durante la ricerca di personale.

Per esempio, l' Impresa ha fatto un'inserzione tramite internet e chiede come prima modalità di contatto l'invio del curriculum con posta elettronica. Non fornisce nell'annuncio nessun recapito telefonico. Dovrebbe essere chiaro che:

- a) l' Impresa si riserva un primo spazio di preselezione attraverso la lettura dei curricula
- b) l' Impresa non desidera un contatto telefonico altrimenti avrebbe fornito un recapito
- c) pubblicare un annuncio via internet e chiedere contatti tramite posta elettronica, significa che l'azienda cerca giovani minimamente competenti nell'uso degli strumenti informatici e autonomi nel loro utilizzo

Talvolta dopo laboriose ricerche alcuni giovani riescono a recuperare un recapito telefonico della associazione o cooperativa inserzionista al quale fare riferimento.

Solitamente la risposta a questo contatto è un rimando all'invio del curriculum tramite posta elettronica. Ovvero un invito al "rispetto delle regole". L'importante è accettare il messaggio e comportarsi secondo le indicazioni fornite.

Si nota invece frequentemente anche un'altra afflizione da parte dei giovani, dovuta alla difficoltà di adattarsi alle circostanze quando queste impongono tempi e modalità non auspicati.

A volte si percepisce la rabbia perché la data o l'ora proposti per il colloquio di selezione comportano lo slittamento di impegni già presi. Può accadere così che fissino ugualmente l'appuntamento e arrivino palesemente in ritardo....

Ho lavorato per tanti anni con i bambini e posso confermare la validità di un' affermazione che ormai è stata tanto banalizzata da apparire quasi un luogo comune: noi adulti offriamo un modello comportamentale per chi è ancora in fase di crescita e guarda a noi come un esempio da emulare e da interiorizzare.

Bene, che esempio posso dare io, educatore, ancora così imbrigliato a risolvere la mia oppositività?

Sono molto frequenti all'interno di un contesto lavorativo trasposizioni di conflitti individuali che il soggetto non ha superato in ambito familiare.

E' il caso dell'operatore che non riesce a relazionarsi correttamente ad un responsabile di servizio perché non ha risolto il suo rapporto personale (e conflittuale) nei confronti dell'autorità. O dell'operatore che cerca nello stesso responsabile un riferimento materno che lo rassicuri e lo sostenga sgravandolo, come faceva la mamma, di qualche incombenza un po' troppo faticosa.

Il problema delle caratteristiche psicoattitudinali necessarie ad un educatore è molto vasto e potrebbe essere esteso anche alla categoria degli insegnanti. Risale all'ultimo decennio la decisione che il reclutamento degli insegnanti dovesse obbligatoriamente fare riferimento ad un titolo di studio universitario acquisito, quale condicio sine qua non, ma siamo ancora molto lontani dall'adozione di test psicoattitudinali durante gli esami di concorso per l'immissione in un ruolo la cui responsabilità è spesso vissuta con una inconsapevolezza tale che rasenta l'incompetenza professionale.

Quindi sintetizzando potremmo dire che i nostri figli, nipoti e i bambini in genere, trascorrono buona parte della loro giornata con persone che insieme alla famiglia si occupano della loro educazione e dei quali solo gli enti esterni (lo Stato, gli Enti Locali, in alcuni casi l'ASL) possono verificarne i requisiti.

Ma se da parte dello Stato i requisiti richiesti per svolgere la professione d'insegnante, sono effettivamente vagliati attraverso un esame di concorso, chi vigila al vaglio degli educatori prof.li?

## SCENARIO DI SFONDO

### Il contesto istituzionale

Spesso si nota da parte degli Educatori prof.li una grande concentrazione sull'aspetto educativo del proprio lavoro e una scarsa attenzione verso il contesto istituzionale. Se in parte ciò è da ricondurre al maggiore sforzo relazionale che quest'ultimo richiede, dall'altro non sempre è chiaro da chi è formato il contesto istituzionale.

Vediamo sinteticamente le componenti più significative di questo contesto, in modo tale da fornire ulteriori elementi di valutazione a chi dovrà scegliere di rispondere ad un'inserzione piuttosto che ad un'altra.

### GLI ENTI LOCALI

Troppo spesso i servizi per minori vengono affidati attraverso gare d'appalto o trattative private dagli Enti Locali al privato sociale (Cooperative, Associazioni, ecc...) mediante criteri spesso prevalentemente basati sul vantaggio che l'Ente riceve dalla minore offerta economica. Questo accade soprattutto quando il servizio appaltato o in convenzione non fa riferimento a specifiche normative di settore, come per esempio la L.285/97 o la L.R. 23/99 (per la Regione Lombardia), che affidano la gestione di progetti educativi (e non solo) assoggettandoli al controllo del Piano di Zona o dell'ASL di riferimento.

Ovvero accade quando la gestione dei servizi rientra in un quadro di autonome scelte politiche da parte del singolo Comune che non sempre crea condizioni favorevoli ad un corretto esercizio della qualità da parte dell' Impresa appaltante.

Quindi se l'Ente Locale:

- a) ha interesse a fare il servizio ma al minor costo
- b) se scrive che gli educatori devono essere in possesso dell'adeguato titolo di studio e poi non ne verifica l'esistenza
- c) se calcola una retribuzione oraria degli educatori nettamente inferiore alle tabelle previste dalle attuali disposizioni di categoria
- d) se questo budget per gli educatori di fatto diventa una cifra omnicomprensiva di altri costi: assicurazione bambini e operatori, costi di assistenza fiscale, acquisto materiale didattico e di consumo, ecc.. (vedi pag. 79-80)
- e) se per le ragioni dette, un educatore prof.le rifiuta un compenso orario ridicolo o offensivo (dipende dal suo senso dello humor) e il privato sociale per esigenze di sopravvivenza utilizza educatori che professionali non sono,  
*alla fine è l'utenza che "paga" i costi che l'Ente Locale non ha voluto sostenere....*

Ma in queste condizioni com'è possibile creare una coscienza di appartenenza professionale tra gli educatori qualificati? Cosa aiuta altri studenti o laureati a capire se possono oppure no rispondere ad un annuncio di ricerca di educatori se di prassi anche persone non ben qualificate vengono assunte per rientrare nel budget di spesa?

## LE COOPERATIVE SOCIALI

Una riflessione a parte, e doverosa, riguarda anche le stesse cooperative, ovvero quella parte di privato sociale che lavora con i minori in forma di cooperazione.

Di fatto chiunque può organizzarsi in cooperativa e gestire servizi per minori. Quindi coesistono sul territorio nazionale, strutture qualificate con un organigramma costituito da persone competenti in ambito pedagogico che governano i servizi, orientano gli educatori e supervisionano il loro operato attraverso un proficuo lavoro di team.

E ci sono strutture dirette da persone poco formate in ambito pedagogico dove regna un altissimo livello d'improvvisazione e di imprudenza.

Contrariamente a quanto si possa pensare solitamente sono queste ultime che vincono la maggior parte delle gare d'appalto e trattative private bandite dai Comuni perché più disponibili a proporre costi minori per i servizi offerti.

Ovvero per usare un eufemismo "la professionalità costa" e in questo caso stiamo parlando di servizi il cui criterio di assegnazione non si basa sulla maggiore qualità offerta dalle Imprese ma prevalentemente sul minore costo del servizio.

Un' esasperazione di questa dinamica porta, con più frequenza di quanto si possa immaginare, a trasformare l'attività di queste cooperative in una sorta di intermediazione del lavoro. Dato un importo definito dall'Ente assegnatario il ragionamento è più o meno questo:

- riduco al minimo le spese (assicurazione, materiale, costi fiscali, ecc..)
- retribuisco il meno possibile gli operatori (non posso scrivere educatori perché nella maggior parte dei casi non lo sono!)

Quindi non solo non ho sforato il budget ma ho buone possibilità in un futuro di essere nuovamente contattato da questo Ente.

Perché ho buone possibilità di essere richiamato? Perché da un lato i miei servizi costano meno di quelli degli altri, dall'altro la mia improvvisazione e imprudenza non mi hanno fatto considerare alcuni problemi che quindi non ho creato a mia volta all'Ente stesso .

Per esempio non ho detto che con quella cifra

- a) non sarebbe stato nominato un responsabile degli educatori
- b) non venivano garantite coperture assicurative integrative, come per esempio l'assicurazione per gli infortuni
- c) nel caso avessi lavorato all'interno di una scuola, avrei utilizzato il materiale di consumo e ludico che trovavo nei locali per contenere i costi
- d) gli operatori non avrebbero fatto una programmazione educativa coordinata, ma sarebbero stati liberi di improvvisare il lavoro
- e) nessuno avrebbe incontrato con gli operatori nel corso del servizio per favorire l'utilizzo di azioni migliorative utilizzando materiale di ricerca, innovativo e/o universitario
- f) le comunicazioni con le famiglie sarebbero state sporadiche e per lo più delegate agli operatori e non a un responsabile del servizio
- g) non ho indicato l'utilizzo di strumenti di valutazione per verificare la ricaduta che il servizio avrebbe avuto sul territorio sia in termini di processo che di esito.

Ma forse ciò che non è stato detto, non è nemmeno stato chiesto.

Quindi in ultima analisi dotare un servizio di un simile corollario avrebbe avuto certamente un costo più elevato a copertura di un plus valore non richiesto dall'Ente..... un plus valore però che le famiglie, se avessero potuto, avrebbero sicuramente scelto!

Ma spesso le famiglie, ultimi fruitori del servizio (e spesso anche gli unici) non sono a conoscenza dei meccanismi che governano queste attività .

## **GLI AMMINISTRATORI**

E' importante che gli educatori sappiano che a volte la nascita di un Servizio è il frutto di estenuanti trattative (economico/amministrativo/politiche) tra l'Ente assegnatario del Servizio e l'Ente Locale. Trattative che vedono impegnati, talvolta per mesi, da un lato gli amministratori e i funzionari e dall'altro le figure professionali con mansioni dirigenziali della Cooperativa e/o Associazione.

Mi sono recata per anni presso gli Uffici degli Amministratori per promuovere la mission dell'Associazione per la quale lavoravo o per accordi in itinere.

Raramente ho avuto la possibilità di contrattare orario e data dell'appuntamento.

Anzi è stato più frequente che di volta in volta i miei interlocutori avessero dei contrattempi, con conseguenti attese piuttosto significative nei corridoi dei Comuni adattati a sale d'attesa.

Quando arrivavano in ritardo (con il tempo mi ero organizzata e mi portavo del lavoro da fare intanto che aspettavo!) ricordo il senso di sollievo che provavo nel sedermi poi davanti a loro.

Già perché almeno la metà degli appuntamenti che mi venivano fissati, erano poi da loro annullati senza preavviso. All'inizio la mia ingenuità mi produceva stupore, non riuscivo a capire come un'Assessore ai Servizi Sociali potesse avere queste "disattenzioni". Poi mi sono "sgamata" anch'io e non mi sono più stupita di niente.

Come non mi ha stupito vedere sul giornale la fotografia di una giovanissima Assessore ai Servizi Sociali. Siamo abituati a vedere le immagini degli amministratori in situazioni politico/professionali, dietro una scrivania o ad un microfono. Questa ragazza ha pensato invece di promuovere di sé un'immagine diversa. Posa plastica, sguardo ammiccante, capello sensuale.....quasi quasi una velina.

Una ragazza bella, giovane e incompetente. Ma sicuramente intelligente perché durante le trattative che la coinvolgevano insieme al Responsabile dei Servizi Sociali per la realizzazione dei servizi educativi, stava sempre zitta a differenza dei suoi colleghi in analoghe condizioni. Come accadde ad esempio ad un suo collega di un altro Ente Locale, che voleva convincere il suo interlocutore che la l.r. 23/99 della Regione Lombardia non fosse una norma che riguardava il settore sociale, bensì quello urbanistico!

L'incompetenza degli Amministratori è un problema piuttosto diffuso nell'ambito dei Servizi Sociali e della Pubblica Istruzione. Ciò che manca a volte è semplicemente l'umiltà di riconoscere i propri limiti e di cercare di superarli attraverso l'informazione. Come dire: basterebbe anche poco.

## **I DIRIGENTI SCOLASTICI**

Grandi rilevatori dei bisogni per i minori. Passionali o distaccati a seconda del grado di sofferenza inferto ai loro ideali. Sicuramente possono rappresentare un importante punto di riferimento per gli educatori che svolgono attività in orario extrascolastico, spesso all'interno delle stesse scuole da loro dirette. E per Dirigenti Scolastici si intendono non i Professori incaricati, ma coloro che hanno affrontato e superato il necessario concorso per svolgere questa professione di ruolo.

Nella maggioranza dei casi sono persone disponibili, colte (finalmente!), intelligenti, lealmente preoccupate per il futuro dei bambini e dei ragazzi che frequentano le loro Scuole.

Alcuni sono segnati da tante disillusioni e battaglie perse, ma con la voglia di credere ancora prima di abdicare completamente. Altri, la minoranza, hanno disinvestito rinunciando a battersi, e lavorano nell'attesa del pensionamento.

Talvolta queste figure rappresentano, per gli educatori, un importante trait d'union con l'Ente Locale, poiché in grado di spiegare agli Amministratori più recidivi le motivazioni sociali che li spingono a condividere con le agenzie educative del territorio e con i loro operatori, le stesse apprensioni sul futuro dell'infanzia.

Quindi se l'inserzione di un' offerta di lavoro riguarda la ricerca di educatori per un servizio rivolto ai minori all'interno della Scuola, è probabile che si stia delineando una reale possibilità di crescita professionale nel caso in cui al colloquio facesse seguito l'assunzione.

## INFORMAZIONI SU CHI PUBBLICA L'INSERZIONE

Mi interessa lavorare con questa Impresa?

Alla luce di quanto detto apparirà più chiaro che un annuncio di lavoro comporta dei rischi non solo per chi lo pubblica e cerca personale, ma anche per chi risponde!

Come può un educatore tutelarsi? Prendendo preventivamente informazioni sulla cooperativa/associazione che pubblica l'inserzione.

In particolare è importante valutare:

### **LA TRASPARENZA**

Questa Impresa ha un sito internet in cui posso vedere cosa fa e *verificare* dove?

### **LA CONSISTENZA**

Da quanto tempo l'Impresa opera e soprattutto se lavora in un ambito specifico e non genericamente in tutto ciò che riguarda il sociale (minori, anziani, disabili, tossicodipendenti, ecc...)?

### **LA QUALITA'**

Le Imprese migliori tendono a dotarsi di un certificato che garantisca pubblicamente la qualità del loro operato. Al momento attuale quello più significativo e utilizzato in questo settore è il Certificato Sistema Qualità 9001:2000.

### **FORMAZIONE**

Se si tratta di una Impresa che effettua anche corsi di formazione per insegnanti allora potete essere certi che avete a che fare con una struttura salda dove sicuramente vi verrà offerta anche una possibilità di crescita personale e professionale.

### **TIPOLGIA DI PROGETTI FINANZIATI**

Un altro elemento importante di valutazione è rappresentato dalla tipologia di progetti che sono già stati finanziati a questa Impresa.

Abbiamo visto prima che l'assegnazione di servizi da parte dell'Ente Locale (al di fuori della specifica legislazione di settore) non necessariamente è sinonimo di qualità.

Esistono però altri Enti pubblici e privati a sostegno dei minori che istituiscono bandi pubblici per la presentazione di progetti innovativi. Un' apposita commissione valuta i progetti pervenuti, elabora una graduatoria e solo i più meritevoli (entro un numero stabilito dalla commissione stessa) vengono finanziati e quindi realizzati.

Rientrano in questa categoria alcuni bandi delle Fondazioni Bancarie, delle Regioni, delle Province e i bandi FSE.

Di che cosa si tratta? A sostegno della famiglia e delle sue problematiche intervengono anche altre istituzioni che anziché imbrigliare la qualità in retribuzioni incompatibili, valutano e premiano i progetti ritenuti più validi. In quest'ultimo caso, a differenza di quanto avviene con

le gare d'appalto degli Enti Locali, questi Enti vogliono verificare che le risorse da loro erogate siano realmente conformi alle voci di spesa sostenute e quindi chiedono al termine del progetto una rendicontazione dettagliata riservandosi in caso di incongruità la possibilità di non erogare a saldo l'intera cifra convenuta a preventivo.

Quindi in altri termini il consiglio dato ai giovani educatori, se lo desiderano, è di continuare ad inviare a pioggia il proprio curriculum al privato sociale riservandosi, in caso di chiamata, di verificare lo stato dell' Impresa per prevenire situazioni non soddisfacenti e dispendiose in termini di tempo.

In particolare è importante chiedere all'Ente che gestisce il servizio o progetto, per il quale si ricerca personale come questo sia finanziato: se attraverso la Regione, la Provincia, il Fondo Sociale Europeo, ecc...o se sia appaltato dal Comune.

## E' VERO CHE SI IMPARA DAGLI ERRORI?

Errare humanum est, perseverare est diabolicum

Ho sempre creduto nel valore pedagogico dell'errore, anche se mi sono sempre stupita di quanto, a volte, certe persone debbano sbagliare prima di ravvedersi.

Proprio perché credo in questo valore e quindi ritengo che non solo il mio errore possa essere educativo ma anche quello degli altri, quale esempio da evitare, ho pensato di illustrare nel prossimo capitolo una selezione di materiale che penso possa essere utile ai giovani alle prese con i loro primi colloqui di lavoro.

Si tratta della raccolta di alcune accompagnatorie all'invio del curriculum, ovvero delle lettere di auto "presentazione" . Sono convinta che la maggior parte dei giovani che le scrivono, lo facciano con molto impegno e trepidazione. Proprio per questo vorrei dare loro un piccolo contributo perché possano evitare gli errori più comuni, fatti per il momento, da alcuni loro colleghi.

Pertanto ho diviso questa raccolta in settori:

- ◆ I DISTRATTI
- ◆ GLI ENTUSIASTI
- ◆ GLI SGRAMMATICATI
- ◆ GLI INDIFFERENTI
- ◆ I CONFUSI
- ◆ I PROLISSI
- ◆ LA SPERANZA

Nel capitolo successivo troverete questa selezione. Tutte le accompagnatorie avranno a margine delle note esplicative finalizzate a guidare meglio la lettura.

## INVIO DEL CURRICULUM

L'accompagnatoria: mi presento

Naturalmente nella rassegna che segue sono stati tolti tutti i riferimenti personali che in qualche modo avrebbero potuto identificare lo scrivente.

Ogni lettera presentata, è pervenuta via mail quindi in ognuna di essa troverete la stessa struttura che è quella tipica della posta elettronica.

Le inserzioni di ricerca del personale erano state pubblicate via internet su alcuni portali di Comuni di provincia, altre su bollettini di settore.

Alcune riguardavano la ricerca di uno o più educatori prof.li, altre la ricerca di uno psicopedagogo. Ove necessario verrà specificata la figura professionale richiesta. Le mail saranno accompagnate da una breve nota a margine. Ove opportuno è stato inserito un commento più dettagliato.

I testi sono stati riportati fedelmente, quindi eventuali errori che potrete riscontrare non sono di stampa!

## I DISTRATTI

**Da:**

**Inviato:** lunedì 10 gennaio 2005 20.51

**A:**

**Oggetto:** curriculum

**Allegati:** Curriculum2.doc

mi ero dimenticato la cos apiù importante: l'allegato!

Grazie

l.

**Nota a margine**

Questo ragazzo, laureato in Filosofia, ha risposto all'annuncio di ricerca di un educatore pro.le.

**Da:**

**Inviato:** mercoledì 5 gennaio 2005 16.51

**A:**

**Oggetto:** All'att.ne Dott.ssa A.B. bis

**Allegati:** C.V. per uni.doc

Allego il mio curriculum vitae, non inviato nel precedente messaggio.

**Nota a margine**

Educatore prof.le che risponde ad un annuncio per ed. prof.le.

**Da:**

**Inviato:** sabato 8 gennaio 2005 23.42

**A:**

**Oggetto:** Trasmissione curriculum vitae

**Allegati:** C.V. C.....P.....pdf

La sottoscritta C.P. nata a B. (C...) il .../.../1975 e residente in M.  
CHIEDE  
di essere assunta presso la Vostra Cooperativa come **Operatore  
informagiovani.**

A tal fine trasmette in allegato il proprio curriculum vitae.

Per ogni eventuale comunicazione: C. P.

..... • •

Cordiali saluti

C. P.

**Nota a margine**

La persona che scrive possiede il Diploma Magistrale. L'inserzione era stata pubblicata sull'Informagiovani di Brescia da un' Associazione di solidarietà familiare e non da una cooperativa, riguardava la ricerca di Educatore prof.le e non di un operatore informagiovani!!!

**Da:**

**Inviato:** sabato 20 maggio 2005 10.30

**A:**

**Oggetto:** curriculum vitae

**Allegati:** M. curriculum.doc

All'attenzione della sig.ra A. B.

Spett.le **Centro Bresciano Informagiovani**, in risposta alla Vostra inserzione per la pos. Prof. Di Educatrici vi invio i miei dati personali e il mio curriculum vitae in allegato.

In attesa di una Vostra porgo  
Distinti saluti

M.M.

**Nota a margine**

Chi scrive è un educatore prof.le. Attenzione: nell'annuncio è sempre indicato chi fa l'inserzione. In questo caso una Cooperativa non l'Informagiovani Bresciano che rappresenta la "bacheca virtuale" che contiene tantissimi annunci!

**Da:**

**Inviato:** mercoledì 28 settembre 2005 14.03

**A:**

**Oggetto:** //// (non indicato)

**Allegati:** //// (non allegato)

Salve!Ho letto il vostro annuncio sul giornale.Sarei interessata a questo eventuale posto di educatrice professionale a M..Mi chiedevo se dovrò inviare il mio curriculum vitae in questo indirizzo e-mail o dovrò presentarmi nel vostro ufficio per un eventuale colloquio.Le sarei grata se potesse dirmi cosa dovrò fare.Distinti saluti.

**Nota a margine**

Questa candidata non fornisce alcun dato di sé. Non ha inserito né l'oggetto, né l'allegato. Non si è firmata e non dice se possiede il titolo di studio richiesto. Inoltre nell'annuncio (pubblicato su un giornale di settore in un Comune di Provincia delle Marche) era indicato chiaramente l'indirizzo di posta elettronica al quale inviare il curriculum e che questa modalità rappresentava il primo contatto richiesto dall'azienda.

**Da:**

**Inviato:** venerdì 14 gennaio 2005 10.25

**A:**

**Oggetto:** Curriculum

**Allegati:** CURRICULUM VITAE.doc

Dopo aver preso visione della vostra richiesta di un **educatore per comunità**, vi invio il mio curriculum vitae.

Ringraziando per l'attenzione prestatami porgo distinti saluti.

E. F.

**Nota a margine**

Risponde un Educatore prof.le. Nell'annuncio era stato chiaramente indicato che la cooperativa stava cercando un educatore per un servizio di Microonido e non un educatore per comunità!!!

**Da:**

**Inviato:** lunedì 10 gennaio 2005 17.03

**A:**

**Oggetto:** curriculum

**Allegati:** Informazioni personali.doc

All'attenzione della dott.ssa Bani Monica

m. v.

**Nota a margine**

Risponde una Psicologa. A parte il fatto che l'annuncio richiedeva un Educatore prof.le e non uno psicologo, ma in particolare nella cooperativa inserzionista non esisteva nessuna Dott.ssa Bani Monica....

**Da:**

**Inviato:** venerdì 16 settembre 2005 17.58

**A:**

**Oggetto:** invio curriculum vitae

**Allegati:** /// (non allegato)

Return-Path: <g.....@libero.it>  
Delivered-To: info@.....it  
Received: (qmail 11410 invoked by uid 89); 16 Sep 2005 16:58:24 -0000  
Received: by simscan 1.1.0 ppid: 11396, pid: 11399, t: 0.2422s  
scanners: clamav: 0.86.2/m:33/d:992 spam: 3.0.4  
Received: from unknown (HELO smtp3.libero.it) (193.70.192.127)  
by mxavas5.aruba.it with SMTP; 16 Sep 2005 16:58:23 -0000  
Received: from localhost (172.16.1.75) by smtp3.libero.it (7.0.027-DD01)  
id 431C3ACD00BB1316 for info@.....it; Fri, 16 Sep 2005 18:58:25  
+0200  
Received: from smtp20.libero.it ([172.16.1.76])  
by localhost (asav17.libero.it [193.70.193.4]) (amavisd-new, port 10024)  
with ESMTP id 14718-04-18 for <info@.....it>;  
Fri, 16 Sep 2005 18:58:25 +0200 (CEST)  
Received: from libero.it (172.16.1.91) by smtp20.libero.it (7.0.027-DD01)  
id 431C3BFF001D2E60 for info@cebaonlus.it; Fri, 16 Sep 2005 18:58:25  
+0200  
Date: Fri, 16 Sep 2005 18:58:24 +0200  
Message-Id: <IMX5TC\$D8671F0EEF761FE6B6616A60154828EF@libero.it>  
Subject: invio curriculum vitae  
MIME-Version: 1.0  
X-Sensitivity: 3  
Content-Type: multipart/mixed;  
boundary="=\_XaM3\_.1126889904.2A.930228.42.16938.52.42.007.7859"  
X-XaM3-API-Version: 4.1 (B27p12)  
X-type: 0  
X-SenderIP: 80.181.139.105  
X-Scanned: with antispam and antivirus automated system at libero.it  
X-Spam-Checker-Version: SpamAssassin 3.0.4 (2005-06-05) on mxavas5.aruba.it  
X-Spam-Level:  
X-Spam-Status: No, score=0.0 required=5.0 tests=none autolearn=disabled  
version=3.0.4  
  
--=\_XaM3\_.1126889904.2A.930228.42.16938.52.42.007.7859  
Content-Type: text/plain; charset=iso-8859-1  
Content-Transfer-Encoding: quoted-printable  
  
In riferimento alla Vostra segnalazione Vi invio il mio curriculum vitae.=  
  
Ritengo che le mie capacit=E0 maturate durante il mio percorso formativ=  
o corrispondano al profilo da Voi richiesto.  
In attesa di Vostro cortese=  
riscontro porgo distinti saluti.  
--=\_XaM3\_.1126889904.2A.930228.42.16938.52.42.007.7859  
Content-Type: application/msword;

name="=?iso-8859-1?Q?C.V.\_\_Milano\_X\_educatore.rtf?="
Content-Transfer-Encoding: base64
Content-Disposition: attachment;
filename="=?iso-8859-1?Q?C.V.\_\_Milano\_X\_educatore.rtf?="

e1xydGYxXGFuc2lcYW5zaWNwZzEyNTJcdWMxIFxkZWZmMFxkZWZsYW5nMTA0MFxkZWZsYW5n
ZmUxMDQwelxmb250dGJselxmMFxmcm9tYW5cZmNoYXJzZXQwXGZwcnEyelwqXHBhbm9zZSAw
MjAyMDYwMzA1MDQwNTAyMDMwNH1UaW1lcYBOZXCgUm9tYW47fXtcZjFzcZnN3aXNzXGZjaGFy
c2V0MFxmcHJxMntcKlwxYW5vc2UgMDIwYjA2MDQwMjAyMDIwMjAyMDR9QXJpYWw7fQ0Ke1xm
MjhcZnN3aXNzXGZjaGFyc2V0MFxmcHJxMntcKlwxYW5vc2UgMDIwYjA1MDYwMjAyMDIwMzAy
MDR9QXJpYWw7TmFycm93O317XGYzMlxcmc9tYW5cZmNoYXJzZXQyMzhcZnBycTIgVGltZXMg
TmV3IFJvbWVfIENFO317XGYzNFxmcm9tYW5cZmNoYXJzZXQyMDRcZnBycTIgVGltZXMgTmV3
IFJvbWVfIEN5cjt9e1xmMzZcZnJvbWVfXGZjaGFyc2V0MTYxXGZwcnEyIFRpbWVzIE5ldyBS
b2lhbIbHcmVlazzt9DQp7XGYzNlxcmc9tYW5cZmNoYXJzZXQxNjJcZnBycTIgVGltZXMgTmV3
IFJvbWVfIEN5cjt9e1xmMzhcZnJvbWVfXGZjaGFyc2V0MTc3XGZwcnEyIFRpbWVzIE5ldyBS
b2lhbIAoSGVicmV3KTt9e1xmMzlcZnJvbWVfXGZjaGFyc2V0MTc4XGZwcnEyIFRpbWVzIE5l
dyBSb2lhbIAoQXJhYmljKTt9e1xmNDBcZnJvbWVfXGZjaGFyc2V0MTg2XGZwcnEyIFRpbWVz
IE5ldyBSb2lhbIBCYWx0aWM7fQ0Ke1xmNDFcZnN3aXNzXGZjaGFyc2V0MjM4XGZwcnEyIEFy
aWFsIENFO317XGY0Mlxc3dpc3NcZmNoYXJzZXQyMDRcZnBycTIgQXJpYWw7Q31yO317XGY0
NFxmc3dpc3NcZmNoYXJzZXQxNjJcZnBycTIgQXJpYWw7R3JlZW57fXtcZjQ1XGZzd2lzc1xm
Y2hhcnNldDE2MlxcHJxMiBBcm1hbCBUdXI7fXtcZjQ2XGZzd2lzc1xmY2hhcnNldDE3Nlxm
cHJxMiBBcm1hbCAoSGVicmV3KTt9DQp7XGY0Nlxc3dpc3NcZmNoYXJzZXQxNzhcZnBycTIg
QXJpYWw7KEFyYWJpYk7fXtcZjQ4XGZzd2lzc1xmY2hhcnNldDE4NlxcHJxMiBBcm1hbCBC
YWx0aWM7fXtcZjI1Nlxc3dpc3NcZmNoYXJzZXQyMzhcZnBycTIgQXJpYWw7TmFycm93IENF
O317XGYyNThcZnN3aXNzXGZjaGFyc2V0MjA0XGZwcnEyIEFyaWFsIE5hcnJvdvYBDeXI7fXtc
ZjI2MFxmc3dpc3NcZmNoYXJzZXQxNjJcZnBycTIgQXJpYWw7TmFycm93IEdyZWVrO30NCntc

**Nota a margine**

Non si sa chi abbia risposto. Ma ricordatevi di verificare che il vostro programma di posta elettronica funzioni correttamente.

## COMMENTO ALLA CATEGORIA DEI "DISTRATTI"

Dopo aver letto queste mail viene da chiedersi a cosa pensino gli educatori mentre inviano il loro curriculum!

Il lavoro dell'Educatore prof.le non si esaurisce nella cura ed educazione dei minori.

Queste "distrazioni" indirettamente avvallano un luogo comune molto diffuso.

Ragazze o signore senza nessuna qualifica spesso offrono la loro disponibilità come educatrici. Si propongono personalmente, senza far seguito ad un'inserzione, dicendo di essere ragioniere, periti, o semplicemente mamme che "hanno già tirato su tre figli" e si autocandidano.

Al di là del fatto che stare con i minori implica delle competenze e delle categorie mentali che solo specifici corsi professionali possono dare, nel caso degli Educatori prof.li significa anche relazionare il servizio in cui si opera con gli altri interlocutori istituzionali presenti sul territorio.

Infatti ciò che differenzia un Educatore prof.le da altri educatori abilitati all'esercizio della professione in ambiti specifici (per esempio i nidi) è proprio questa competenza: la capacità di comunicare telefonicamente, via mail, con posta ordinaria, verbalmente con gli Enti territoriali in cui il servizio è inserito, in modo preciso, corretto, puntuale.

Precisione e correttezza che abbiamo visto non essere contenuta nelle mail inviate. Come se si trattasse di un aspetto trascurabile anziché sostanziale. E' vero che il lavoro educativo richiede massima precisione se non altro per la responsabilità che riveste nei confronti dei minori, ma anche ciò che ruota intorno deve essere curato con la stessa perizia. A volte i servizi sono complessi per la tipologia di utenza o per l'articolazione delle attività degli operatori ed Educatori prof.li e si rende necessario nominare un Educatore Coordinatore.

Ancor di più il coordinamento educativo richiede i contatti con le Istituzioni e quindi anche minime abilità nell'organizzare e archiviare i propri file e cartelle nel computer.

Chi legge queste cose penserà che sto scrivendo delle ovvietà.

Ma queste semplici regole in realtà non sono affatto scontate per ragazzi abituati a non prendersi delle responsabilità fino alla fine del corso di studi, per i quali la parola data non è un impegno. Per i quali "domani ti invio..." non è un accordo ma delle parole che spesso "non ricordano" di avere detto.

E lasciano chiaramente intendere che sono bravissimi rispetto al lavoro con i bambini (e lo sono davvero!!!) ma per favore non chiedetegli di fare altro che non vogliono riconoscere tra i loro compiti.

Qualche anno fa un'educatrice alla quale era stato chiesto di tenere un elenco iscritti e presenze dei frequentanti il servizio e di consegnare a fine mese questi elenchi con i verbali delle riunioni rispose risentita: "Non sono mica una segretaria!!!"

Già perché se questi ragazzi vengono abituati fino a 25 anni che mamma e papà pensano a tutto e loro devono "solo" studiare, è poi difficile andargli a spiegare che nella vita non funziona proprio così. Ma ricordo anche le parole della mia amica Sandra: "Ciò che non hai imparato in famiglia te lo insegna la vita".

Quindi non disperiamo, c'è ancora tempo per imparare e migliorare. Magari proprio iniziando col prestare più attenzione a quello che si scrive quando si presenta il proprio curriculum!

GLI ENTUSIASTI

**Da:**

**Inviato:** venerdì 16 settembre 2005 11.09

**A:**

**Oggetto:** urgenteeee!!!

**Allegati:** //

Gentilissima d.ssa B.,

Il mio nome è L., ho 24 anni, sono di C. e da due anni mi occupo di minori disabili nella scuola del mio paese, in qualità di Assistente ad Personam. Oltre alla suddetta ho avuto esperienze nel sociale come: baby sitter da 0 a 12 anni, lezioni private, insegnante di italiano per bambini stranieri e animazione coi bimbi e coi nonni delal casa di riposo :o)  
Sono diplomata in Dirigente di Comunità Sociale e quest'anno finalmente posso iniziare anech il corso di laurea in Sc. dell'Educazione che è sempre stato uno dei mie desideri! :o)

Mi sono rivolta a lei, perchè ho trovao epr caso il nome della vostra Cooperativa Sociale e siccome sto cercando CON URGENZA un lavoro al pomeriggio, mi piacerebbe tanto svolgerlo nel nostro settore "di competetnza o "di amore" come io lo definisco!!! :oD

Sono libera sin da subito TUTTI I POMERIGGI E SERE e mi sarebbe piaciuto fare due chiacchiere con lei per telefono, ma non sono riuscita a trovare il numero :o(

La ringrazio signora, se vorrà rispondermi anche nel caso di un (spero di no!) esito negativo e nel caso in cui voglia incontrarmi di persona.

Grazie grazie grazie e... buon lavoro a lei ed al suo staff!

L. P.

### **Nota a margine**

Se questa ragazza avesse messo la stessa perizia a rileggere la lettera, che ha messo a fare le emoticons (tipo smile) probabilmente avrebbe evitato almeno gli errori di battitura. Il resto è vero, sarebbe comunque rimasto.....

**Da:**

**Inviato:** venerdì 29 maggio 2005 15.27

**A:**

**Oggetto:** Att.ne Sig.ra A.B.

**Allegati:**

Nel corso degli anni ho maturato una vasta esperienza nel campo infantile/adolescenziale con problematiche e non; il tutto completato con una vasta gamma di titoli...

Ho buone capacità di relazione e comunicazione, una forte dose di empatia, creatività, curiosità, problem solving, precisione flessibilità di orari e di spostamenti. Prendo la vita molto seriamente, ho saldi principi, ponderatezza e carattere..

Invio il mio CV dettagliato.

Grazie della cortese attenzione  
S. M.

**Nota a margine**

Risponde un Ed. Prof.le. Meglio evitare l'elenco delle proprie doti e lasciare che sia l'interlocutore a scoprirle un po' per volta.

**Da:**

**Inviato:** venerdì 18 gennaio 2005 21.08

**A:**

**Oggetto:** Sig.ra b. A. sono s.

**Allegati:** curri s.2.doc

Invio il mio curriculum per la proposta di lavoro riferita all'offerta come consulente pedagogico. Grazie s.



**Nota a margine**

L'annuncio riguardava la ricerca di un pedagista esperto in disturbi dell'apprendimento dell'età evolutiva. Risponde una neolaureata in "Scienze dell'educazione con indirizzo aziendale". La fotografia allegata al curriculum pare abbia come sfondo un piumone e sicuramente non si presta a offrire un'immagine professionale della candidata.

**Da:**

**Inviato:** venerdì 27 maggio 2005 14.11

**A:**

**Oggetto:** URGENTE CANDIDATURA :o) per la sig. A.B.

**Allegati:** Curriculum del SUCCESSO. doc

Gentile sig. A. B.,

Ho appena letto il Vs. annuncio pubblicato sul Bollettino Informalavoro dell'Informagiovani (di oggi 27/572005) e non ho perso tempo :o) ad inviarLe il mio curriculum vitae, nel quale si evincono tra le altre cose sia **l'esperienza che la formazione in ambito socio-educativo**, settore che Amo :o) e nel quale spero di poter Sempre lavorare :o)

La Ringrazio in anticipo per la fiducia accordatami e resto in attesa di un suo rapido riscontro , spero Positivo :o) ,perchè nell'eventualità avrei anche il curriculum di una mia collega altrettanto brava e Amante del settore sociale e dei bambini.

Buon lavoro :o)

P.L.

### **Nota a margine**

Candidata con diploma di maturità "Liceo sociopsicopedagogico". Il curriculum allegato conteneva effetti speciali: alcune parole erano evidenziate e producevano un leggero movies con cambio di colore. In ogni caso meglio non scrivere "Curriculum del successo" è un'espressione un po' troppo televisiva e poco professionale. Per i più curiosi: nel frattempo è arrivato anche il curriculum della collega con gli stessi effetti speciali!

## COMMENTO ALLA CATEGORIA DEGLI "ENTUSIASTI"

Se devo essere sincera questa categoria mi spaventa più di quella dei distratti.

Come dire: se faccio le cose distrattamente basta metterci un po' più di attenzione, ma se non mi rendo ben conto dei ruoli e delle distanze, l'intervento di recupero potrebbe riguardare tutta la mia persona.

Penso che l'entusiasmo insieme alla motivazione siano i due motori che riducono il senso di fatica, stimolano la creatività e favoriscono l'ottimismo. Ma attenzione non devono diventare un alibi per abbattere certi confini e legittimare una riduzione di contenimento.

Innanzitutto ciò che un' inserzione richiede è professionalità (non rigidità) nel senso di competenza e correttezza. L'etica professionale non è un concetto relativo esclusivamente all'utenza ma anche ai referenti di lavoro, ai colleghi, alle Istituzioni.

Gli ambiti di ruolo ed intervento devono essere sempre rispettati nella relazione. Per questo motivo ritengo questi educatori pericolosissimi anche per i colleghi.

Spesso si lasciano andare in commenti non richiesti, anche pesanti sul piano personale, oppure sono logorroici, ascoltano poco e ridono troppo a sproposito creando imbarazzo tra i presenti.

GLI SGRAMMATICATI

**Da:**

**Inviato:** lunedì 30 maggio 2005 7.03

**A:**

**Oggetto:** invio curriculum vitae "Educatore Professionale"

**Allegati:** curriculum.doc

Alla cortese attenzione della sig.ra A. B.. La sottoscritta dott.ssa I. P., Le invia curriculum vitae. Chiede alla S.V. di poter partecipare alla selezione da voi richiesta di educatrici, in attesa di una vostra risposta Le porgo Distinti Saluti.

**Nota a margine**

Risponde un Educatore prof.le. alla ricerca di un Educatore prof.le.

**Da:**

**Inviato:** martedì 4 gennaio 2005 12.19

**A:**

**Oggetto:** //

**Allegati:** curricula MIO. doc

**Nota a margine**

L'annuncio riguardava la ricerca di un Educatore prof.le. Risponde una psicologa che invia direttamente il curriculum senza presentazione, come è possibile vedere nell'allegato. Naturalmente il curriculum non può che essere uno, quindi avrebbe dovuto scrivere curriculum anziché curricula (plurale)

**Da:**

**Inviato:** lunedì 27 dicembre 2004 15.46

**A:**

**Oggetto:** Dott.ssa A.B.

**Allegati:** curriculum vitae M. Z. rtf

Sono una ragazza laureata in Psicologia e sarei interessata a fare l'educatrice per minori o se necessita per qualche progetto sono disponibile .Aspetto Vostre notizie buon anno

**Nota a margine**  
Che dire? Niente...

**Da:**

**Inviato:** venerdì 30 settembre 2005 19.00

**A:**

**Oggetto:** curriculum

**Allegati:** garda.doc

vi mando in allegato il mio curriculum come educatrice, fatemi sapere alla mia mail, o num 334/.....I. C.

**Nota a margine**

Risponde un Educatore pro.le all'annuncio di ricerca di un Educatore prof.le.

**Da:**

**Inviato:** martedì 8 novembre 2005 11.11

**A:**

**Oggetto:** curriculum vitae

**Allegati:** curriculumA.L.

C.A. Direttore del Personale.

Buongiorno, sono venuta a conoscenza del vostro annuncio per la selezione di "EDUCATORE", ritenendo valida l'offerta chiedo di valutare il curriculum vitae in allegato.

Augurandosi un gradito riscontro positivo, le porgo i più cordiali saluti.

Dott.ssa A. L.

**Nota a margine**

Risponde un Educatore pro.le di Napoli all'annuncio di ricerca di un Educatore prof.le a Mantova.

**Da:**

**Inviato:** sabato 10 giugno 2006 11.16

**A:**

**Oggetto:** curriculum

**Allegati:** CURRICULUM

Sono interessata all'annuncio per potermi anche io introdurmi nel mondo del lavoro, dopo tanto studio e tanto tirocinio con il massimo delle acquisizioni e competenze. Sono disposta a trasferirmi di zona, contattatemi!!!

**Nota a margine**

Questa accompagnatoria oltre che essere sgrammaticata e senza firma è stata scritta da un educatore prof.le residente ad Avellino per un lavoro nel bresciano.

**Da:**

**Inviato:** lunedì 31 luglio 2006 17.24

**A:**

**Oggetto:** curriculum vitae

**Allegati:** curriculum.doc

Salve

mi chiamo A. e ho 25 anni. Sono laureanda in educazione professionale e sto cercando lavoro come educatrice.

Vi mando in allegato il mio Curriculum Vitae.

Cordiali saluti,

A.F.

**Nota a margine**

Professionale non è l'educazione, ma l'educatore...

**Da:**

**Inviato:** venerdì 6 ottobre 2006 11.22

**A:**

**Oggetto:** Fwd

**Allegati:** curriculum stdi e lavoro.doc

Buongiorno,  
sono una giovane laureata in psicologia (vecchi ordinamento). Attualmente sto cercando un'occupazione, anche di qualche ora settimanale. (come psicologa o come educatrice). A tal fine e poichè ho letto su Internet che la vostra Cooperativa opera su territori vicini al paese in cui risiedo (Asola, MN), invio il mio curriculum.  
Con la speranza di poter al più presto collaborare con voi, vi porgo gentili saluti.

S. C.

**Nota a margine**

Questa mail poteva essere collocata anche nella categoria degli indifferenti (paragrafo successivo).

## COMMENTO ALLA CATEGORIA DEGLI "SGRAMMATICATI"

La categoria degli "sgrammaticati" di fatto non esiste. Tutte le presentazioni che avete letto sono state redatte da ragazzi laureati. Ora non sto dicendo che chi ha la laurea non possa fare errori grammaticali, ma non "quel" tipo di errore.

Si tratta in realtà di una categoria di giovani molto superficiali. Le loro presentazioni contengono delle sgrammaticature causate dalla fretteolosità e sbrigatività con cui sono state redatte. Ma che garanzie di affidabilità può dare un candidato che si presenta con questo svantaggio?

Sappiamo bene quanto sia importante, quando si lavora con i minori, fare scelte con senso di responsabilità soprattutto per meglio tutelare l'incolumità e per dare solidità al servizio anche rispetto ai rapporti con le famiglie. E sappiamo quanto un Educatore debba saper essere autonomo rispetto a queste scelte. Ma il problema è proprio questo: non tanto la sgrammaticatura (che resta comunque un dato oneroso) quanto il livello di scarsa autonomia posseduto da questi giovani.

Ne ho conosciuti purtroppo tanti di educatori con questa caratteristica, vanno seguiti più dei bambini con i quali operano. Ogni consegna va ripetuta più volte altrimenti non viene registrata. Per esempio, se si richiede un documento per una certa data, arriva regolarmente in ritardo e dopo ulteriori sollecitazioni, oppure se richiamati a riflettere sulla leggerezza di alcune loro azioni (talvolta legate anche alla sicurezza e vigilanza dei bambini) si giustificano scusandosi che "non ci avevano pensato". Sono per lo più giovani che richiedono all'Impresa una sorta di maternage di accompagnamento ma che non tendono comunque verso l'autonomia che resta un traguardo molto lontano.

Lavorano male e con trascuratezza, ma ciò non significa che non trovino lavoro pure loro...

## GLI INDIFFERENTI

**Da:**

**Inviato:** martedì 18 gennaio 2005 15.47

**A:**

**Oggetto:** Invio curriculum vitae

**Allegati:** //

Brindisi, 18 gennaio 2005

Oggetto: Invio Curriculum Vitae

Gentile Sig.ra T.,

a seguito dell'inserzione pubblicata su "Informa lavoro" dello scorso 14 gennaio sono venuta a conoscenza che la Vostra azienda sta selezionando un pedagogista come consulente nelle scuole.

Sarei vivamente interessata a collaborare con voi, pertanto allego il mio curriculum vitae, attraverso il quale poter valutare come le mie caratteristiche coincidano con le Vostre esigenze.

Rimango a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Distinti saluti.

A.P.

**Nota a margine**

Risponde un Educatore pro.le di Brindisi all'annuncio di ricerca di un Pedagogista a Milano.

**Da:**

**Inviato:** venerdì 16 settembre 2005 23.45

**A:**

**Oggetto:** curriculum vitae

**Allegati:** curriculum vitae f.

Con riferimento all'intersezione pubblicata su internet, sottopongo alla Vostra attenzione la mia candidatura sperando di avere le caratteristiche che corrispondono alla ricerca del personale attualmente in corso. Data la mia formazione sarei particolarmente interessata a quest'impiego. A tal fine, allego alla presente il mio curriculum vitae, rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento ed eventuale colloquio.

Distinti saluti

F. B.

**Nota a margine**

Risponde un Educatore pro.le di Cosenza all'annuncio di ricerca di un Pedagogista a Torino.

**Da:**

**Inviato:** giovedì 30 dicembre 2004 15.52

**A:**

**Oggetto:** CURRICULUM VITAE

**Allegati:** CURRICULUM VITAE.rtf

All'attenzione della

Dr.ssa B. A.

In risposta al Vostro annuncio pubblicato sul sito [www.opsonline.it](http://www.opsonline.it), Vi invio, in allegato, il mio Curriculum Vitae, comunicandoVi che sarei molto interessata a collaborare con Voi in qualità di EDUCATRICE, e avendo già fatto esperienza nell'ambito del nido.

Distinti Saluti.

B. T.

**Nota a margine**

L'annuncio richiedeva un Educatore pro.le, risponde una psicologa

## COMMENTO ALLA CATEGORIA DEGLI "INDIFFERENTI"

A questa categoria abbiamo fatto ampio cenno in precedenza soprattutto per quanto riguarda l'atteggiamento indifferente di alcuni psicologi quando l'annuncio chiede espressamente un Educatore prof.le.

Rispetto a chi si candida e abita molto distante dalla eventuale sede di lavoro potremmo dire sintetizzando:

- Meglio evitare di spedire inutilmente il curriculum se non è nelle nostre intenzioni un imminente trasferimento nella città/paese di riferimento dell'inserzione
- Studiamo di più la geografia.

Ricordo la lettera di una ragazza che rispondeva ad un'inserzione per un posto di educatore a Rovato (Bs). Era di Brindisi, ma specificava che avrebbe potuto trasferirsi immediatamente a Verona. Verona? Ma Verona dista più di 100 Km da Rovato!

Forse questa giovane sapeva benissimo quale fosse la distanza. Non le era chiaro invece un altro dato che avremo modo di approfondire più avanti. Ovvero: quale è mediamente il compenso di un educatore. Perché altrimenti facendo due calcoli avrebbe potuto rendersi conto che il costo per i trasferimenti avrebbe inciso pesantemente sulla retribuzione mensile. Né ritengo avesse valutato la tipologia di contratto, probabilmente a progetto, dunque precario.

Senza considerare il fatto che le spese di viaggio non sarebbero state le uniche, e che inevitabilmente altri costi erano da considerare per garantirle la permanenza nella nuova sede di residenza.

In altri termini i giovani, del sud in particolare, si rapportano a queste offerte di lavoro come probabilmente fanno rispetto a posti di lavoro accessibili tramite concorso pubblico o attraverso anni di precariato come avviene per gli insegnanti. Ma si tratta ovviamente di situazioni ben diverse.

I CONFUSI

**Da:**

**Inviato:** martedì 18 gennaio 2005 11.20

**A:**

**Oggetto:** curriculum vitae

**Allegati:** CURRICULUM VITAE R.

Spettabile B. A.,

vorrei sottoporre alla Vostra cortese attenzione il mio curriculum vitae dopo aver preso visione della domanda di lavoro sull'informagiovani on-line della "C. A.".

Di mio particolare interesse, in congruenza con il percorso universitario appena concluso "Scienze dell'educazione", è senza dubbio l'ambito pedagogico nonché la possibilità di contatto con figure adulte, quali sono appunto i genitori, dato il mio particolare indirizzo accademico e cioè quello di "Esperto nei Processi Formativi".

In attesa di incontrarVi personalmente Vi porgo cordiali saluti.

R. P.

**Nota a margine**

Risponde all'annuncio di ricerca di uno psicopedagogo per uno sportello d'ascolto all'interno di quattro Scuole, una ragazza neolaureata in Scienze dell'Educazione.

**Da:**

**Inviato:** sabato 15 gennaio 2005 12.27

**A:**

**Oggetto:** curriculum vitae

**Allegati:** Curriculum M. D. F.

OGGETTO: RICHIESTA DI ASSUNZIONE .

La sottoscritta **D. M.**, nata a C. (PA), il ....../....../1971, e residente in C/da S.,  
S.N.C. ...., C.,

CHIEDE

di essere assunta in qualità di educatore o di psicologo.

A tal uopo dichiara:

- 1) di essersi laureata in Psicologia presso l'Università di Palermo in data ..... , avendo riportato il punteggio di .....
- 2) di aver superato l'esame di abilitazione per l'esercizio della professione in data .....
- 3) di essere regolarmente iscritta all'Albo degli Psicologi della Regione Siciliana dal ..... con il numero .....
- 4) di possedere i requisiti per il pubblico impiego.

Domicilio e telefono al quale inoltrare comunicazione:

M. D. F.

.....

ALLEGA alla presente istanza Curriculum Vitae

### **Nota a margine**

L'inserzione riguardava la ricerca di un Educatore prof.le in una città dell'Italia settentrionale, risponde una psicologa di Cefalù per la quale "non fa differenza" un eventuale lavoro nell'ambito educativo o psicologico.

Inoltre non chiede un colloquio ma direttamente l'assunzione.

**Da:**

**Inviato:** martedì 18 gennaio 2005 16.39

**A:**

**Oggetto:** invio curriculum

**Allegati:** curriculum formato europeo

ALLA CORTESE ATTENZIONE DELLA SIG.RA B. A. Io sottoscritta, S. G., laureata in scienze della formazione con indirizzo "esperta nei processi formativi" chiedo cortesemente di poter essere inserita nell'organico della vostra associazione. A tale scopo allego mio curriculum viae. Ringrazio e porgo distinti saluti.

S. G.

**Nota a margine**

L'annuncio riguardava la ricerca di un Educatore prof.le.

Risponde un Educatore prof.le e come nel precedente caso non chiede un colloquio bensì l'inserimento nell'organico.

**Da:**

**Inviato:** giovedì 16 giugno 2005 10.38

**A:**

**Oggetto:** Curriculum vitae

**Allegati:** CURRICULUM FORMATIVO

All'attenzione Sig.ra A. B.

per contattarmi usare il n° di Telefono sul curriculum.

**Nota a margine**

Risponde all'annuncio di ricerca di un Educatore prof.le, un Educatore prof.le.

Il tono sembra essere quello della comunicazione di servizio. E' importante invece usare un linguaggio comunicativo più pertinente. Rispettate i ruoli, ricordatevi che siete alla ricerca di lavoro e non conoscete il destinatario della vostra comunicazione.

**Da:**

**Inviato:** lunedì 17 gennaio 2005 10.29

**A:**

**Oggetto:** Annuncio informagiovani 14/01/2005

**Allegati:** curriculum europeo s. doc

**c.a. Sig.ra B. A.**

Con la presente Le allego il mio curriculum vitae. Come può vedere dallo stesso ho conseguito la laurea in scienze dell'Educazione -indirizzo esperti nei processi formativi- ed ho sempre svolto la mia attività lavorativa in ambiti ad essa attinenti.

Sono da sempre interessata al mondo della formazione e dell'orientamento, soprattutto in ambito scolastico, e altrettanto motivata a lavorare in questo settore.

Credo di avere buone capacità di mediazione, di ascolto e di saper perseverare nel conseguimento degli obiettivi che mi prefiggo.

Resto in attesa di Vostra risposta per un eventuale colloquio di lavoro nel quale gradirei discutere di un progetto di formazione/orientamento, da me progettato, per insegnanti e genitori.

La ringrazio anticipatamente per l'attenzione concessami.

### **Nota a margine**

Questa neolaureata in Scienze dell'Educazione risponde all'annuncio di ricerca di uno psicopedagogo.

Non è mai conveniente "pilotare" un colloquio di lavoro né esprimerne l'intenzione ancora prima che si verifichi.

**Da:**

**Inviato:** sabato 15 gennaio 2005 19.08

**A:**

**Oggetto:** All' att. Dott.ssa B.

**Allegati:** cvm.doc

Buongiorno, mi chiamo M. L. B. e rispondo ad un'offerta di impiego come educatrice, pubblicata sul Bollettino Informalavoro. Ho 28 anni, risiedo a M. e sono un' insegnante di musica e canto. Allego il mio CV con maggiori dettagli, acconsentendo previamente al trattamento dei miei dati personali ai sensi della vigente normativa.

Cordiali saluti

M. L. B.

**Nota a margine**

Risponde all'annuncio di ricerca di un Educatore prof.le una laureata in Economia e Commercio in possesso del diploma di Tecnico del Suono.

Il paese di residenza indicato nell'accompagnatoria non corrisponde con il paese di residenza indicato nel curriculum.

**Da:**

**Inviato:** giovedì 13 gennaio 2005 12.49

**A:**

**Oggetto:** Educatore

**Allegati:** curriculum vitae F.A. definitivo

Alla cortese attenzione della Dr.ssa A. B. Sono una neo laureata in psicologia di 24 anni, sono interessata ad acquisire esperienza nell'ambito del mondo dell'infanzia. Ho una formazione da psicologa del lavoro, tuttavia ho una forte motivazione a indirizzare il mio futuro verso l'infanzia. Sperando di poter collaborare con voi, colgo l'occasione per porvi i miei cordiali saluti.

A. F.

### **Nota a margine**

Risponde all'annuncio di ricerca di un Educatore prof.le, una ragazza neolaureata in psicologia con dichiarata scarsa formazione in ambito educativo che esprime il desiderio di acquisire esperienza. Normalmente un inserzionista quand'anche fosse disponibile ad assumere un Educatore prof.le con scarsa esperienza cerca comunque operatori con buone basi teoriche da orientare e su cui investire.

**Da:**

**Inviato:** giovedì 18 settembre 2005 10.50

**A:**

**Oggetto:** Curriculum vitae

**Allegati:** Curriculum vitae Z.doc

Tra le offerte di lavoro pubblicate su internet, ho notato la vostra circa la ricerca di educatori professionali da inserire nella provincia di Mantova. Sarei interessata alla proposta ed è per questo che vi invio il mio Curriculum Vitae aggiornato. Certa che riceverò la vostra attenzione, vi ringrazio sin da ora.

S. Z.

### **Nota a margine**

L'annuncio richiedeva un Educatore prof.le, risponde una psicologa.

La certezza di ricevere attenzione, può avere origini diverse, anche quella di non avere ben chiara la diversa collocazione dei ruoli professionali, quello di psicologa e quello di Educatore prof.le.

## COMMENTO ALLA CATEGORIA DEI "CONFUSI"

Come avrete potuto notare sono diversi i motivi della confusione.

Si va da un eccesso di fiducia nel corso di Studi appena concluso in Scienze dell'Educazione che viene scambiato con la competenza professionale acquisita da chi ha fatto corsi di specializzazione per poter essere qualificato pedagogista, a chi pensa che anche una laurea in Economia e Commercio possa comunque essere adattabile ad un lavoro educativo soprattutto se corredata da esperienze musicali con i bambini.

Ciò che manca è un "orientamento" alla professione, sia essa quella di psicologo, di pedagogista o di Educatore prof.le. E' importante quando si è ancora studenti leggere le riviste di settore che aiutano a meglio focalizzare le competenze di ciascuna categoria professionale, pubblicizzano corsi e stimolano confronti e dibattiti anche tra più professioni.

Quindi si tratta di dotarsi di strumenti informativi, consultare pubblicazioni, ma anche documentarsi utilizzando internet, per svolgere un'azione di autorientamento.

## I PROLISSI

**Da:**

**Inviato:** venerdì 28 gennaio 2005 0.29

**A:**

**Oggetto:** Curriculum vitae

**Allegati:** f\_o..doc

Alla c.a. della Dott.ssa B. A.

27/01/05, M.

Gentili Signori,  
sono O. F., ho conseguito nel mese di Ottobre del 2004 la laurea in Scienze della Formazione Primaria e risulato , quindi essere abilitata per l'insegnamento nelle scuole elementari.

Desidero sottoporre alla Vostra cortese attenzione il mio curriculum in quanto fortemente motivata ad inserirmi in una prestigiosa realtà lavorativa.

Un'opportunità di lavoro presso la vostra Cooperativa mi permetterebbe di mettere in pratica le conoscenze acquisite durante il percorso universitario e di concretizzare il mio bagaglio culturale.

Nel corso dei miei studi ho avuto occasione di migliorare non solo dal punto di vista culturale ma ho anche avuto la possibilità di relazionarmi con molte persone con le quali ho anche realizzato progetti e lavori di gruppo. Ho dunque imparato a lavorare in team e per obiettivi.

Inoltre la mia passione per il settore infantile è elevata, ho buone capacità organizzative e metodologico-didattiche, con fantasia e creatività credo di saper trasmettere ai bambini valori e messaggi indispensabili per una giusta crescita. Credo di poter essere un buon esempio per un fanciullo, che nella fase, forse, più delicata della sua vita necessita di buoni modelli.

Inoltre non avrei nessun problema a trasferirmi in qualsiasi regione d'Italia; mi piace viaggiare e conoscere nuova gente.

Allego il curriculum vitae con il consenso al trattamento dei dati personali da me forniti.

In attesa di un Vostro gradito riscontro, colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

F. O.

### **Nota a margine**

L'annuncio richiedeva un Educatore prof.le, risponde una insegnante di Scuola Primaria. L'autopresentazione appare un po' troppo dettagliata senza dare informazioni particolarmente utili, per esempio se è interessata a un full time o a un part time.

**Da:**

**Inviato:** martedì 11 gennaio 2005 18.20

**A:**

**Oggetto:** INVIO CURRICULUM VITAE

**Allegati:** curriculum vitae.doc

Gentile Dott. F.C.

come potete vedere dall'allegato curriculum vitae ho 29 anni e vorrei offrirVi la mia collaborazione come educatrice

Ho conseguito la laurea in PSICOLOGIA (INDIRIZZO PSICOLOGIA SOCIALE E DELLO SVILUPPO), con la votazione di 109/110 (centonove su centodieci). Sono una ragazza dinamica, ho ottime facoltà di apprendimento e capacità organizzative, per raggiungere gli obiettivi che mi sono prefissata, amo mettermi alla prova e confrontarmi anche con situazioni nuove.

Nel tempo libero faccio danza moderna in una palestra vicino al mio paese, ma amo anche stare all'aria aperta facendo una passeggiata in montagna o un giro in bicicletta. Leggo volentieri un buon libro, o vado al cinema a vedere un film che stimola la mia curiosità. Alla sera spesso incontro i miei amici con i quali confronto le esperienze quotidiane e faccio quattro chiacchiere in allegria. Mi è sempre piaciuto anche viaggiare, vedendo posti nuovi e conoscendo persone appartenenti a culture diverse dalla mia.

Ho svolto il mio corso di studi presso l'UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE, che vi potrà fornire ulteriori informazioni sul mio conto.

Durante il mio iter ho indirizzato il mio percorso didattico verso l'approfondimento delle dinamiche intrapsichiche e relazionali, infatti ho scelto come *cinque* insegnamenti opzionali: Neuropsichiatria infantile, Psichiatria, Psicobiologia dello sviluppo, Psicologia clinica, Psicologia dell'handicap e della riabilitazione.

Inoltre ho frequentato con esito positivo *tre* Esperienze Pratiche Guidate (E.P.G.) parti integranti dei seguenti corsi: Psicologia sociale della famiglia, Teorie e tecniche del colloquio clinico, Psicologia generale (E.P.G. speciale: "Tecniche sperimentali e analisi dei dati")

In data 19/12/2000 ho discusso la mia tesi di laurea dal titolo: **Studio delle relazioni intrafamiliari nei deficit staturali da GH**. Un argomento di forte valenza multidisciplinare, in quanto punto di incontro tra le discipline psicologiche e mediche, che mi ha permesso di venire a contatto con famiglie che hanno figli con questo problema.

Ho frequentato l'anno di tirocinio presso l'Istituto....., durante il quale ho avuto l'occasione di lavorare in un ambiente stimolante ed interessante, imparando a conoscere una realtà nuova ed a confrontarmi con persone ricche di risorse. In questo periodo ho fatto anche esperienza di Terapia Familiare sia con familiari di soggetti psicotici, ricoverati in istituto, sia provenienti dal territorio.

Vi ringrazio anticipatamente per la Vs. disponibilità e resto a disposizione per eventuali colloqui e/o per ulteriori chiarimenti, con l'occasione porgo.

Distinti saluti.

M. P. B.

**Nota a margine**

Risponde all'annuncio di ricerca di un Educatore prof.le, una psicologa. Benché ricchissima di dati forse ciò che manca in questa presentazione da "brava ragazza" è un po' di esperienza (e fatica) lavorativa.

**Da:**

**Inviato:** giovedì 13 gennaio 2005 11.17

**A:**

**Oggetto:** Educatore

**Allegati:** Curriculum in stile contemporaneo.doc

Mi chiamo S. C.,

ho 32 anni, sono nato e vivo a N., ma sono in procinto di trasferirmi nella provincia di Bergamo per ragioni sentimentali.

Ho una laurea in Lettere ad indirizzo classico col massimo dei voti, e ho conseguito la formazione accreditata dal MIUR come "counselor ed esperto nella relazione d'aiuto". Attualmente sto completando questo percorso con un terzo anno professionalizzante, che mi consentirà l'iscrizione all'elenco delle associazioni di categoria. Oltre a fornirmi delle competenze di tipo psicologico-terapeutico, il percorso è stato caratterizzato anche da consistenti moduli relativi alle tecniche dell'apprendimento e della formazione, e della gestione e sviluppo delle risorse umane. Per me rappresenta il completamento del mio iter formativo e professionale.

Difatti, ho già conseguito anni addietro titoli regionali relativi all'animazione teatrale e di comunità, che mi hanno consentito di fare una lunga esperienza nel campo dell'intervento sociale e della formazione, sia nell'ambito dell'aggiornamento scolastico che in quello professionale.

Mi accompagna, inoltre, un solido percorso nel campo del teatro, nel quale ho svolto esperienze diverse, come attore e regista, ma anche fondando e dirigendo laboratori ed associazioni, ambiti nei quali ho potuto integrare la mia propensione alla comunicazione e relazione e la mia passione artistica, con le competenze professionali riguardanti la formazione e l'animazione.

Ho lavorato per il pubblico e il privato e la mia più recente esperienza è stata quella di educatore per minori malauguratamente definiti "a rischio", patrocinato dal Comune dove ancora risiedo. Un lavoro durato un anno, e che mi ha visto anche responsabile nel coordinamento dello staff artistico relativamente alla progettazione per obiettivi, e conclusosi con grande soddisfazione sia per il feedback ricevuto dai partecipanti che per il riconoscimento economico e professionale che ho potuto conseguire.

Quello che cerco è collocare la mia professionalità proprio negli ambiti della comunicazione, della formazione e dell'intervento sociale. Credo che l'esperienza accumulata mi consenta anche di essere sufficientemente eclettico ed adattabile grazie alla mia creatività. E' per questo che mi propongo alla Vostra attenzione confidando nella convergenza tra i Vostri servizi e le mie competenze.

La mia disponibilità è immediata, poiché ho messo già in preventivo il mio trasferimento definitivo a partire dal mese di febbraio 2005, indipendentemente dal lavoro.

Allego curriculum vitae e rilascio qui l'autorizzazione al trattamento dei dati in base alla legge 196/03.

RingraziandoVi per la cortese attenzione, porgo distinti saluti.

S. C.

### **Nota a margine**

L'annuncio richiedeva un Educatore prof.le. La presentazione ricchissima rischia di diventare un doppione del curriculum allegato.

## COMMENTO ALLA CATEGORIA DEI "PROLISSI"

Più di una volta mi è capitato di leggere i curricula allegati tralasciando i dati anagrafici. Pagine e pagine...ma quanti anni potevano avere questi candidati? Almeno 60....No invece ne avevano 29 oppure 31 oppure 28. Ma cosa avevano scritto?

Probabilmente si tratta di giovani che hanno assimilato la nozione scolastica inculcata da alcuni "bravi" insegnanti secondo i quali il tema doveva essere lungo almeno due facciate altrimenti non passava il vaglio. Oppure giovani ai quali gli stessi insegnanti avevano detto che dagli otto/nove anni in poi bisogna smetterla di leggere i libri "corti" (che tradotto vuol dire con poche pagine) ma iniziare a leggere i libri "alti" (ovvero con tante pagine). E da qui il passo a considerare che la quantità sia sinonimo di qualità era già stato compiuto!

Ricordo il curriculum di un Docente Universitario. Mezza paginetta con l'indicazione (sottoforma di elenco) delle più importanti Aziende Italiane con le quali collaborava nell'ambito della Formazione. ....E aveva detto tutto.

# LA SPERANZA

**Da:**

**Inviato:** mercoledì 24 agosto 2005 12.23

**A:**

**Oggetto:** curriculum vitae

**Allegati:** curriculum vitae.doc

Alla cortese att.ne della Dott.ssa B.

Invio in allegato curriculum vitae sperando in una Vostra risposta positiva.

Distinti saluti  
Dott.ssa C. R.

**Nota a margine**

L'annuncio richiedeva un Educatore prof.le. Chi risponde è una ragazza con un curriculum che soddisfa le esigenze dell'inserzionista. Legittima la speranza.

Questa ragazza è stata chiamata tre volte con tre offerte differenti.

*Cosa è successo?*

Un Educatore prof.le che invia il proprio curriculum in cui esprime la speranza di una risposta positiva, lascia intendere il desiderio di essere chiamato per un colloquio. Ma probabilmente non era questa la speranza della persona che ha risposto all'inserzione, perché quando è stata chiamata, due volte in due diversi periodi dell'anno, ha declinato entrambi gli inviti, dicendo di avere già un lavoro fino al termine dell'anno in corso.

Poichè il suo curriculum corrispondeva alle esigenze della Cooperativa è stata contattata comunque una terza volta. Nel frattempo aveva comunicato, tramite un operatore che già lavorava presso questa Cooperativa, il suo desiderio di essere nuovamente consultata.

Quindi ha fatto seguito un terzo contatto telefonico in cui sono stati definiti data e orario del colloquio.

Durante la telefonata le viene chiesto di inviare il suo curriculum aggiornato (spedirà invece una copia di quello precedente) e poiché una volta definito l'appuntamento sta per congedarsi senza chiedere il luogo, viene trattenuta per accordarsi anche in merito alla sede del colloquio. Risponde di sapere già dove è la sede della Cooperativa.

Martedì 20 settembre 2005 ore 8.30:

iniziano ad accumularsi minuti di ritardo. Dopo circa un'ora il Responsabile della Cooperativa riceve una telefonata dalla portineria del Comune del paese in cui era situata la sede della Cooperativa ovvero dove doveva svolgersi il colloquio. E' questa giovane neolaureata che non trovando la sede ha fatto chiamare dalla centralinista per chiedere la via e il numero civico.

Il colloquio non ha più avuto seguito.

## IL TIROCINIO

Un investimento o un'occasione persa?

Come accennato nei primi capitoli, non sempre il colloquio di lavoro si rileva predittivo rispetto a quelle che saranno le dinamiche relazionali prevalenti del candidato una volta assunto. Ne può essere esaustivo rispetto alle competenze già acquisite.

Nell'ambito dei minori è una grande opportunità poter osservare un educatore impegnato nella relazione con il bambino per rilevare il grado di empatia, di comunicatività, di accoglienza dei bisogni dell'altro, ecc....

Spesso per un' Impresa è preferibile assumere un educatore con poca esperienza ma desideroso di imparare, che un educatore molto formato teoricamente, ma anche rigido e poco disponibile ad accogliere elementi formativi che provengono dai colleghi o dal contesto esterno.

Per questo motivo ritengo che l'esperienza di tirocinio, tappa formativa del piano di studi, possa rappresentare una grandissima opportunità per lo studente. Non solo per sperimentare se stesso e mettere in atto le sue conoscenze teoriche, ma in quanto occasione per farsi conoscere e apprezzare.

Ovvero il tirocinio rappresenta per l' Impresa la possibilità di osservare e "testare" il futuro educatore sul campo anche secondo altri indicatori a latere della relazione con il minore, ma altrettanto importanti in un lavoro d'equipè:

- la puntualità
- l'attendibilità rispetto agli accordi presi
- il rispetto degli orari e dei giorni concordati
- la precisione nelle consegne

Invece, la maggior parte degli studenti percepisce il tirocinio come un impegno gravoso che distoglie dall'apprendimento teorico e che rallenta la conclusione del corso di studi.

In questo modo però questi studenti non si rendono conto di perdere un'occasione importante che potremmo, senza approssimazione, definire "di lavoro".

Di fatto la svalorizzazione dell'esperienza tirocinio è correlata anche al livello delle loro aspettative rispetto alla rappresentazione "di lavoro" nella quale idealmente si proiettano terminati gli studi .

Chi non conosce la delusione dei giovani neolaureati convinti che la laurea sia un punto di arrivo anziché un punto di partenza?

Spesso nel loro immaginario, il futuro dopo la laurea è idealizzato e fantasticato quale realtà dove finalmente si compie il desiderio di autorealizzazione. Quindi la percezione prevalente è che tutto ciò che precede il termine degli studi non rappresenti per loro un'occasione di investimento.

Non so quanto gli atenei aiutino ad elaborare e ridimensionare queste aspettative, né quanto favoriscano un processo di adattamento alla realtà.

Ricordo un'esperienza interessante fatta con alcuni Educatori prof.li dell'Università di B. - Facoltà di Scienze dell'Educazione -che stavano frequentando un master di specializzazione sulla progettazione. Ero stata contattata in quanto progettista di servizi in ambito minori. Al secondo incontro diedi questa consegna:

### **PROPOSTA DI LAVORO**

*Un gruppo di Genitori (tra i quali anche il Presidente del Consiglio d'Istituto dell'I.C. xxx) vi interpella perché realizzate una piccola proposta di Progetto di Formazione per le Famiglie di tutto l'I.C. che comprende Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° grado per un totale di 900 alunni.*

*Il budget a disposizione è di 2.000,00 euro.*

*Il Progetto deve terminare entro l'anno scolastico 2004/05.*

#### **Traccia di lavoro**

- ◇ *Come informare tutti i genitori di questa iniziativa*
- ◇ *Come interpellare i genitori per sapere quali argomenti sono per loro di maggiore interesse*
- ◇ *Come coinvolgere i genitori affinché possa essere garantito un minimo di partecipazione al progetto*
- ◇ *Come scoprire quale modalità operativa è più adeguata (laboratoriale, frontale, a gruppi ristretti, ecc...)*
- ◇ *Chi contattare per la realizzazione della Formazione*
- ◇ *Definizione dei tempi di realizzazione*
- ◇ *Definizione dettagliata dei costi*

*Si consiglia di suddividere il progetto in fasi di lavoro, dopo aver svolto una premessa iniziale in cui vengono esplicitate le finalità e gli obiettivi.*

Specificai che la consegna di quanto andavo a proporre era reale. L'Associazione per la quale lavoravo aveva effettivamente ricevuto questo incarico. Dunque ci lasciammo con l'accordo che loro avrebbero elaborato un progetto suddiviso in fasi di lavoro. Io nel frattempo avrei realmente realizzato la consegna. Decidemmo di rivederci dopo cinque mesi per un confronto. Naturalmente il loro operato era supervisionato dalla docente di riferimento per questo tipo di attività.

Durante i cinque mesi l'Associazione si trovò ad affrontare problemi prevedibili che erano già stati anticipati anche verbalmente agli studenti riconducibili alla necessità di informare tutti i genitori, senza il supporto organizzativo della scuola e degli insegnanti, e di riuscire a realizzare la formazione per un numero potenziale di 900 famiglie con un budget molto contenuto.

Ci incontrammo nuovamente a maggio al termine del periodo stabilito.

I ragazzi, divisi in tre sottogruppi, esposero con grande maestria nell'uso dei mezzi informatici, i loro tre elaborati. Avevano inserito le nozioni teoriche apprese durante gli anni di studio con una tale perizia da dimenticare i problemi reali esplicitati durante la consegna. Quindi elaborarono tre proposte valide teoricamente, ma irrealizzabili praticamente. Per esempio davano per scontato l'impegno di coordinamento dei rappresentanti di classe ai quali

chiedevano di contattare ad uno ad uno tutti i genitori per tre volte (informativa-raccolta-restituzione). Oppure il dispendio di forze professionali coinvolte era tale da non riuscire per nessuna ragione ad essere contenuto nel budget, oppure ancora facevano un'analisi dei bisogni così dettagliata da richiedere la disponibilità di un esercito di volontari.

Dalla loro esposizione emergeva l'indisponibilità a cercare una *reale* collocazione del progetto nelle variabili indipendenti non favorevoli.

Ovvero emergeva la difficoltà di adattamento ad una realtà che li costringeva a fare un progetto meno ambizioso da un punto di vista teorico, ma realizzabile. Come se l'investimento (anche narcisistico) che stavano facendo nella loro formazione precludesse qualsiasi possibilità di fare proposte meno "ideali".

In questa Università era stata offerta loro la possibilità di avviare un processo di riflessione e confronto importante che avrebbe favorito questo adattamento.

Purtroppo si tratta di un'esperienza non generalizzata nei nostri atenei.

## BUONO A SAPERSI

### Discernere l'improvvisazione

Le aspettative del giovane Educatore prof.le, accennate nel precedente capitolo, verranno con il tempo ridimensionate. Non sarà un percorso indolore poiché questo processo riguarderà non solo il lavoro in sé, ma anche la sfera personale quale prodotto di come mi sono percepito fino ad ora nel contesto familiare svolgendo prevalentemente l'attività di studente.

Sono rari (ma ci sono) i casi di studenti lavoratori: quelli sicuramente più ricercati dalle Imprese perché non inquinati da ambienti familiari protettivi e alterati.

Ricordo un'educatrice che era stata assunta per un lavoro part time pomeridiano. Non era contattabile telefonicamente prima delle 11 del mattino perché dormiva. Se chiamata a casa la madre diligentemente chiedeva di richiamare verso mezzogiorno.

Ricordo anche un'altra educatrice che studiava ripetendo le materie di studio ai propri genitori fino alle due di notte che l'ascoltavano facendole delle domande. Il padre orgogliosissimo raccontava di aver imparato tantissime cose. Sarà anche stato vero che aveva aumentato la propria cultura, ma sicuramente aveva impoverito la figlia di qualcosa d'altro.

Quindi relativizzare il Sé percependolo non più in forma egocentrica come i due esempi citati, è già il primo passo di un processo che aiuta a ridimensionare realisticamente le aspettative.

Ma nell'ambito dei servizi per minori il problema è molto più complesso. Si è accennato nei precedenti capitoli alla presenza sul territorio nazionale di persone che "improvvisando" competenze educative si sono organizzate in Cooperativa e propongono servizi per minori a costi molto competitivi.

Ciò cosa significa per un Educatore prof.le? Significa che potrebbe trovarsi un Responsabile di Servizio meno formato al quale deve comunque relazionarsi e "uniformarsi" reprimendo (almeno momentaneamente) parte delle proprie competenze teoriche e non solo.

Vi riporto la mail scritta da una di queste persone. Era un ragazzo con funzioni dirigenziali all'interno della propria cooperativa che aveva il compito di fornire ai Responsabili di altre Cooperative di servizi per minori una sintesi relativa ad un corso di formazione al quale aveva partecipato.

La mail è stata inviata alle Cooperative interessate, ai Servizi Sociali dell'Ente Locale, al SERT.

Eccola:

Cari colleghi

dopo innumerevoli sforzi vi invio quello che sono riuscito a produrre sul capitolo delle buone prassi.

Non so perchè ma ho fatto una GRANDISSIMA FATICA a dare una struttura alle idee che pure avevo in testa. dopo alcuni giorni di sforzi non sono riuscito a scrivere niente di strutturato.

Ho preferito buttare giù una parzilissima introduzione dopo di che segue un elenco delle cose impotranti che abbimao imparato a livello di metodo di lavoro e strumenti utilizzabili.

Non ho distinto fra processo e prodotto... non almeno in modo esplicito, perchè non sono riuscito a dare una organicità allo scritto, tanto meno riuscivo a immaginare come, all'interno del discorso distinguere le cose senza appesantire il tutto in sbrodolate poco significative.

Insomma vi mando un canovaccio del capitolo, molto molto parziale e da sistemare e rimaneggiare sia nei contenuti che nella forma.

Sarebbe bello se riusciste a leggerlo entro domani. (scusate il ritardo, ma davvero ci ho lavorto per 2 o 3 giorni senza venirne fuori) e magari a formulare alrte osservazioni da aggiungere e intergare rispetto a quelle che sono venute in mente a me.

Forse non sono riuscito a fare di meglio proprio perchè parlando di buone prassi di collaborazione questo capitolo DEVE NECESSARIEAMENTE essere scritto a più mani... e più teste!!!

Comunque, spero di vedervi domani con belle e ricche idee, stanchezza permettendo!

E.

E' stato già sottolineato all'inizio di questa raccolta, quanto sia importante da parte dell'educatore prof.le valutare l' Impresa inserzionista. Questa mail conferma come possa essere davvero frustrante trovarsi a lavorare in un contesto di cooperazione il cui scopo principale si esaurisce nell'attività di intermediazione del lavoro.

## PRECARIETA'

### E scarso riconoscimento professionale

A questo punto si delinea un altro scenario costante nell'ambito dei servizi per i minori: la precarietà.

Difficilmente l'educatore opererà in strutture fisse. Spesso si troverà in servizi appaltati per uno o più anni o inserito in progetti di settore della durata annuale. Quindi uno dei primi dati con cui dovrà fare i conti sarà il concetto di precarietà quale variabile pressoché costante. Altre variabili che è opportuno valutare a fronte di una possibilità di lavoro, possono essere (la priorità naturalmente è soggettiva):

- ◇ Durata del contratto
- ◇ Tipologia del contratto
- ◇ Contesto lavorativo (con quante persone mi troverò ad operare, con quali qualifiche, ecc...)
- ◇ Distanza dalla residenza
- ◇ Tipologia del Servizio (micronido, C.A.G. ludoteca, ecc...)
- ◇ Assegnazione del servizio all'Ente gestore (se appaltato dall'Ente Locale o realizzato con finanziamenti pervenuti attraverso bandi Regionali, Provinciali, FSE o di fondazioni bancarie)

Quest'ultimo punto come avevamo già accennato può offrire elementi importanti per valutare la competenza prof.le dell' Impresa. Se opera prevalentemente attraverso bandi (regionali, provinciali, di fondazioni bancarie,.....), quindi attraverso un sistema che valuta in modo prevalente la qualità dei progetti poiché il costo complessivo solitamente è un dato già predefinito nel bando, avete buone possibilità di trovarvi inseriti in un contesto qualificato.

Diversamente, se andrete ad operare in un servizio appaltato attraverso il criterio prevalente della minore offerta economica, allora potrebbe accadere che la qualità si contragga. Anche se siete bravi è veramente difficile lavorare in assenza di risorse, sia strumentali (sussidi didattici e ludici) che umane (alto rapporto educatori/utenti). Condizioni entrambe prevedibili in quei servizi per minori dove la migliore offerta economica esclude automaticamente la copertura finanziaria per l'acquisto di tutto il materiale necessario e per il costo di una o più risorse umane.

Mi riferisco a quei servizi per minori, purtroppo noti ai genitori, in cui i bambini vengono "custoditi" in grande quantità, o a quei servizi di assistenza domiciliare e ad personam realizzati con operatori non provvisti di competenze adeguate.

Ma, come si diceva, l'origine di queste degenerazioni non sempre deriva dalla scarsa competenza dell'Ente Gestore, a volte sono le condizioni contenute nei bandi di gara o nelle

convenzioni proposte dall'Ente Locale che non consentono di realizzare servizi sufficientemente qualificati.

Cito a titolo di esempio questo passaggio contenuto in una convenzione proposta da un Ente Locale ad una Cooperativa. Si tratta della convenzione per la gestione di un Micronido. All'epoca in cui veniva proposta la convenzione il Micronido era ancora sprovvisto della necessaria autorizzazione da parte della Provincia.

*“La revoca (dalla convenzione) potrà altresì avvenire qualora la Cooperativa entro l'01.10.2005 non ottenga l'autorizzazione al funzionamento da parte della Provincia di ..... al fine di avviare l'attività del micronido nel suddetto termine, fatto salvo che la mancata autorizzazione dipenda da adempimenti che fanno capo al Comune o all'Amministrazione provinciale”.*

Di fatto questa Cooperativa in accordo con il Comune aprì il Micronido prima di ottenere l'autorizzazione al funzionamento da parte della competente Provincia.

Vediamo ora un altro passaggio contenuto in un bando di gara d'appalto per la gestione sperimentale di n. 2 sezioni di un asilo nido Comunale.

Il Bando e il Capitolato offrono esaurienti indicazioni relativamente ai requisiti richiesti per questo tipo di gestione. Tra le altre cose si legge giustamente che la ditta appaltante deve anche provvedere alla sostituzione del proprio personale in caso di assenza. Chi opera nell'ambito dei servizi per minori sa quanto questo sia un punto delicato per la difficoltà di reperire persone disponibili soprattutto in caso di assenze improvvise e comunicate all'ultimo momento. Problema che evidentemente hanno anche gli Enti Locali nella gestione del loro personale educativo e ausiliario, problema che il Comune in questione ha pensato di risolvere aggiungendo furbescamente nel capitolato questa “postilla”:

*“Considerata la natura sperimentale dell'affidamento l'Amministrazione Comunale, si riserva la facoltà, di affidare alla ditta aggiudicataria:*

*- la sostituzione (per malattia o per altre motivazioni escluse le assenze per congedo ordinario) del personale educativo ed ausiliario dipendente dal Comune .....*”

A volte è veramente difficile relazionarsi con le Istituzioni e garantire contemporaneamente all'utenza uno standard di qualità soddisfacente.

Ciò che andrebbe rivisto è tutto l'assetto dei Servizi Sociali rivolti ai minori: i criteri di assegnazione, i titoli di studio degli educatori, le competenze richieste agli assistenti ad personam e domiciliari, le garanzie di qualità della ditta appaltante, ecc...

Contrariamente, in questo contesto confuso e ricco di approssimazioni, gli Educatori professionali faticano a trovare la dovuta collocazione, tra l'altro in assenza di un albo professionale che legittimi e tuteli la loro professionalità.

Ricordando quanto detto a pag. 13, guardate questi due preventivi di spesa proposti da due Comuni diversi. Osservate quante voci vengono "tacitamente escluse" e saranno ricaricate sugli altri costi. Nel primo caso il compenso orario del personale educativo è stato calcolato dal Comune per un importo di € 13.00 lordi, ma la copertura di tutte le spese richiederà una ulteriore penalizzazione.

## TESTO REALE (DOCUMENTATO) DI UN COMUNE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

### *PREVENTIVO SERVIZIO DI n. 2 NIDI –FAMIGLIA Locali dati in comodato gratuito dal Comune*

*Capacità ricettiva: max 14 bambini*

*Periodo di funzionamento: dal 10.01.2005 al 29.07.2005 e dal 29.08.2005 al 16.12.2005 per un totale di 45 settimane*

*Personale: personale educativo per 20 ore giornaliere*

*Servizio aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 18.00*

#### *SPESA*

<i>Spese per personale educativo ore 4.500</i>	<i>€ 58.500,00</i>
<i>Spese per materiale pulizia</i>	<i>€ 750,00</i>
<i>Spese per merende</i>	<i>€ 1.575,00</i>
<i>Spese di gestione (5% del costo del personale)</i>	<i>€ 2.925,00</i>

*Totale € 63.750,00*

#### *ENTRATE*

<i>Rette per 11 mesi</i>	<i>€ 38.894,09</i>
<i>Contributo Comune</i>	<i>€ 10.000,00</i>
<i>Altre entrate da ricercare attraverso sponsor o finanziatori....</i>	

*Totale € 63.750,00*

Come potete vedere le spese non comprendono:

- ◇ Costo del personale ausiliario
- ◇ Costo del materiale igienico sanitario
- ◇ Costo del materiale ludico
- ◇ Costo utenze (gas, enel, ecc...)
- ◇ Costo copertura assicurativa bambini ed operatori
- ◇ IVA

TESTO REALE (DOCUMENTATO) DI UN COMUNE DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

*PREVENTIVO SERVIZIO DI MINICRES  
Realizzato all'interno della Scuola dell'Infanzia Statale*

*Capacità ricettiva: max 20 bambini*

*Periodo di funzionamento: dal 04.07.05 al 29.07.05*

*Personale: personale educativo per 20 ore giornaliere  
Servizio aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 18.00*

<i>1 Educatore Coordinatore € 14,50 x 20 gg. x 10 h/die</i>	<i>€ 2.900,00</i>
<i>1 Animatore € 13,00 x 20 gg. x 9 h/die</i>	<i>€ 2.340,00</i>
<i>1 Operatore ausiliario € 11,50 20 gg. x 7 h/die</i>	<i>€ 1.610,00</i>
<i>TOTALE</i>	<i>€ 6.850,00</i>

*Il costo orario è comprensivo di:*

- ◇ IVA al 4%*
- ◇ Programmazione*
- ◇ Progettazione*
- ◇ Responsabilità civile per i ragazzi*
- ◇ Assicurazione operatori*
- ◇ Materiale didattico*

In quest'ultimo caso ci ha pensato direttamente il Comune a specificare i costi che dovevano essere ricaricati su quello che definisce genericamente "costo orario"...

## ERRATA CORRIGE

Non tutti gli Amministratori sono impreparati, ci sono anche i dotti eruditi e sapienti

Nelle pagine precedenti ho parlato degli Amministratori, Assessori in modo particolare. Non vorrei avere indotto il lettore a pensare che gli Assessori siano genericamente una categoria di persone con scarso sapere. Tutti ricorderanno un noto programma televisivo satirico che aveva tra i propri comici quello che impersonava questo tipo di amministratore: poco scolarizzato ma molto immerso nel ruolo politico e sociale rivestito.

Naturalmente non sono tutti così. Ci sono anche quelli colti, molto colti, esageratamente colti, che amano distinguersi dagli altri, quindi indirettamente sono i primi ad ammettere questa "carezza" tra i colleghi.

Ricordo un'esperienza in un paese con un forte flusso migratorio.

La Scuola locale con la collaborazione di un'Associazione di Solidarietà Familiare aveva organizzato una serie di incontri finalizzati a far conoscere, alle famiglie extracomunitarie dei bambini frequentanti le Scuole dell'Infanzia e Primaria, i servizi presenti sul territorio e come accedervi.

Ogni incontro prevedeva la spiegazione del funzionamento del servizio sanitario, dei servizi comunali, del servizio della pubblica sicurezza, della scuola stessa, ecc...

Al termine di ognuno di essi, i genitori venivano accompagnati direttamente a fare un sopralluogo nelle strutture di riferimento (ospedale, comune, caserma, ecc...) per vedere dove si trovavano esattamente gli uffici ai quali avrebbero potuto rivolgersi in caso di necessità.

Al primo incontro relazionò ai presenti il Dirigente Scolastico.

Al secondo fu chiesto all' Assessore alla Pubblica Istruzione di fare una breve relazione che contenesse indicazioni molto concrete per questi genitori. Per esempio che spiegasse dove si comprano i buoni pasto e i libri di testo, come si usufruisce dello scuolabus, come il Comune calcola alcuni costi, dove recarsi in caso di reclami e così via. Erano presenti parecchie mamme arabe, con scarsissime competenze linguistiche, per le quali era stata messa a disposizione una traduttrice che in estemporanea avrebbe reso loro accessibili tutte le informazioni fornite.

Poiché si riteneva importante lasciare ai presenti una traccia di quanto sarebbe stato illustrato, venne chiesto all'Assessore di predisporre del materiale cartaceo *prima* dell'incontro per avere il tempo di farlo tradurre in più lingue tante quante le etnie dei presenti.

L'Assessore, una Professoressa di scuola Secondaria di 2° grado, si presentò il giorno stesso con tre fogli confusamente manoscritti, quasi illeggibili anche per un italiano, contenenti i punti fondamentali della sua colta relazione che spiegava agli extracomunitari la nascita della nostra Costituzione dal 1948 e gli sviluppi istituzionali fino ad oggi, con tanto di indicazioni sul sistema proporzionale e maggioritario delle elezioni! L' interprete si rifiutò di tradurre in arabo queste nozioni.

Eccone uno stralcio (altrimenti potrebbe essere difficile crederci!).

# COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Testo fondamentale  
costitutivo del  
nostro stato

in vigore dal  
I/01/1948

Struttura

(134 art.  
18 di spesa  
transfere)

12 principi  
fondamentali

P.I. diritti  
e doveri di  
ciò che  
(4 T.F.C.)

P.II: ordine  
mento della  
Repubblica  
(11 art.)

filosofia della  
costituzione

art 1 lavoro  
art 3 uguaglianza

Si basa come lavoro  
che promuove l'individuo  
e permette di  
realizzare l'uguaglianza  
sostanziale (C.E.F. 1)

T. Tolo V: Istituzioni aut. locali

- 1948  
- app. cost. 3/2007  
promulgata in seguito  
a referendum confermativo.

PRINCIPI DI FONDO

A • per di più fra i livelli istituzionali  
(epidemiologici)  
art. 114 (non più  $\Delta$  Stato  
Enti)

ma #, differenza  
rispetto alle diverse  
competenze.

B • potestà normativa degli enti locali  
(art. 117)

- statuti e regolamenti nei  
fen. degli organi nazionali  
e nazionali, alle finanze  
loro attribuite

Leg. nazionale esclusiva  
dello Stato

- politica estera
- impiego
- moneta
- finanze
- cittadinanza
- tutela ambiente e beni cult.
- organizzazione elettorale
- livelli essenziali delle prestazioni relative a diritti civili e sociali

V. C.

Leg. nazionale concorrente  
Stato ed ente locale

- Tutela e sicurezza del lavoro
- turismo
- tutela della salute
- polizia civile
- polizia del territorio
- porti ed aeroporti
- servizi sanitari pubblici
- valorizzazione beni culturali  
e paesaggistici

Terminato il suo intervento durato circa 20 minuti, l'Assessore se ne andò subito, perché aveva un altro impegno istituzionale.

## LETTERA APERTA

Carissimi Educatori prof.li

Normalmente un testo, un elaborato o una raccolta termina con le conclusioni.

Purtroppo in questo caso le conclusioni non ci sono, perché sono ancora troppe le questioni aperte nell'ambito dei servizi per minori e nella vostra professione. Mi auguro semplicemente che la vostra lettura sia arrivata fino qui e che abbiate potuto trarre qualche spunto utile alla vostra professione.

Lavoro tutti i giorni con voi. Sono in pochi a rendersi conto di quanto la vostra retribuzione sia modesta, di quante ore non riconosciute svolgiate, della frustrazione che provate quando l'Ente Locale o la vostra stessa Cooperativa o Associazione di riferimento non colgono il vostro disagio o la vostra competenza.

Ma voi lo sapete meglio di chiunque altro che l'Educazione è un investimento per il futuro e che riguarda tutti, bambini e amministratori, giovani e genitori.

Continuate a costruire, come state facendo, e diffidate di chi vi dice: "Come sei bravo! Come fai? Sei proprio speciale!". Il vostro lavoro, a meno che non siate voi a sceglierlo, non è una missione, ma una professione.

Ascoltate i vostri interlocutori cercando di conciliare i bisogni dell'utenza con la supponenza di alcuni Funzionari Istituzionali con i quali avrete certamente a che fare e che spesso fanno parte anche delle Commissioni giudicatrici.

E continuate a giocare con i bambini, siete ormai gli unici che ancora lo sappiano fare.

# DIBATTITO APERTO A TUTTI GLI EDUCATORI

Sei un educatore prof.le?  
Vuoi comunicare ciò che vivi?  
Vuoi contribuire con i tuoi colleghi a sviluppare  
un riconoscimento professionale della tua  
categoria?

PARTECIPA AL NOSTRO FORUM

Sul sito [www.cebaonlus.it](http://www.cebaonlus.it)

"DI' LA TUA"